

Relazione sulla gestione esercizio 2018

**Sezione operativa dati gestionali ai
sensi dell'articolo 2428 codice civile**

**TE.AM. S.r.l. Piazza Martiri 1 –
LUGO (RA)**

Relazione sulla gestione esercizio 2018 – Sezione operativa dati gestionali ai sensi dell'articolo 2428 codice civile

Signori soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 che l'Amministratore Unico sottopone alla Vostra attenzione ed approvazione evidenzia una perdita di € 218.324,78, rispetto ad una dell'esercizio precedente di € 233.982,73.

Quanto sopra esposto risulta evidenziato dal seguente conto economico riclassificato:

Conto Economico riclassificato	2018	2017	2016	2015
Ricavi netti	€ 1.154.460,56	€ 1.145.908,92	€ 1.129.680,96	€ 1.149.423,82
Costi esterni	€ 289.987,60	€ 285.839,97	€ 271.555,45	€ 259.403,64
Valore Aggiunto	€ 864.472,96	€ 860.068,95	€ 858.125,51	€ 890.020,18
Costo del lavoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Margine Operativo Lordo	€ 864.472,96	€ 860.068,95	€ 858.125,51	€ 890.020,18
Ammortamenti	€ 1.086.260,53	€ 1.087.439,25	€ 1.073.138,35	€ 1.084.841,63
Risultato Operativo Caratteristico	-€ 221.787,57	-€ 227.370,30	-€ 215.012,84	-€ 194.821,45
Proventi accessori			€ 0,00	€ 0,00
Proventi finanziari	€ 20.315,63	€ 20.240,27	€ 23.550,04	€ 33.662,25
Oneri finanziari	€ 16.852,84	€ 26.852,70	€ 33.093,26	€ 51.086,96
Risultato Ordinario	-€ 218.324,78	-€ 233.982,73	-€ 224.556,06	-€ 212.246,16
Componenti straordinarie nette			€ 0,00	
Risultato prima delle imposte	-€ 218.324,78	-€ 233.982,73	-€ 224.556,06	-€ 212.246,16
Imposte sul reddito				€ 0,00
Risultato netto	-€ 218.324,78	-€ 233.982,73	-€ 224.556,06	-€ 212.246,16

Dall'analisi dei risultati riclassificati è possibile trarre alcune conclusioni:

- 1) Gli esercizi presi in considerazione, evidenziano l'effetto "a regime" da un punto di vista economico delle decisioni assunte dall'assemblea dei soci del 01/12/2011. Come evidenziato anche in sede di approvazione dei bilanci precedenti le decisioni assunte alla fine dell'esercizio 2011 rappresentano la conclusione di un articolato percorso, sia tecnico che politico, che ha coinvolto tutte le Giunte ed i Consigli comunali dei Comuni soci, unitamente ai tecnici ed alle rappresentanze politiche facenti capo all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

In occasione della citata assemblea straordinaria, i soci hanno deliberato:

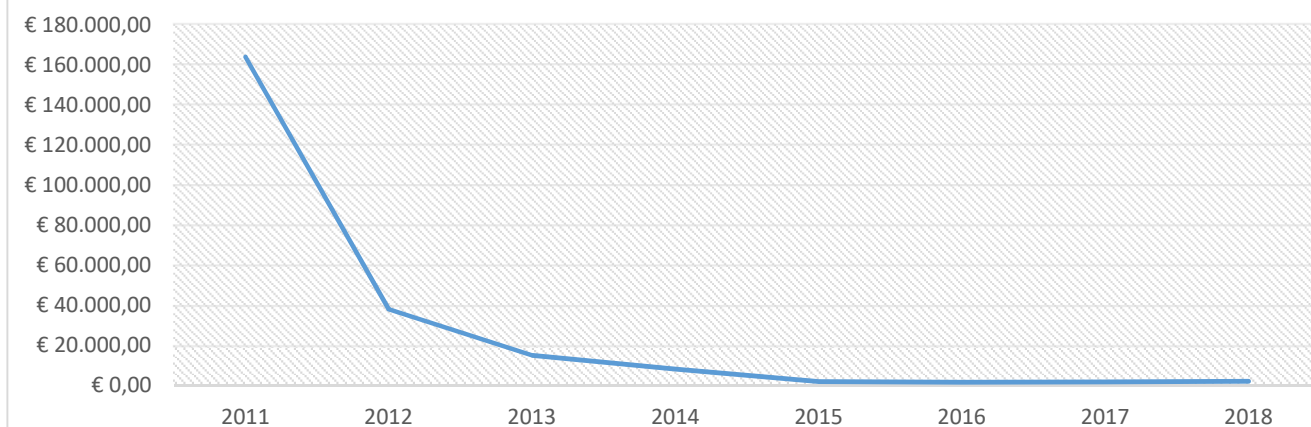
- a) la trasformazione di TE.AM da società per azioni a società a responsabilità limitata e l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale che, oltre ad essere coerente con la rinnovata forma giuridica, garantisca il controllo analogo da parte dei soci pubblici, ampliasse l'oggetto sociale al fine di consentire alla società lo svolgimento di un ruolo centrale fra gli enti partecipati dai comuni aderenti all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;

- b) la riduzione volontaria del capitale sociale da euro 93.932.110,00 ad euro 110.000,00, con destinazione della differenza alla riserva sovrapprezzo quote;
- c) La sostituzione dell'organo di amministrativo collegiale con un amministratore Unico, che è stato scelto fra le professionalità presenti all'interno dei Comuni soci, senza prevedere alcun compenso per l'attività svolta;
- d) Contestualmente all'esecutività della delibera di riduzione del capitale, essendo venuti meno i presupposti di legge, è decaduto il collegio sindacale e non si è proceduto volontariamente ad una nuova nomina, valutando il sistema di controllo da parte degli enti locali soci, anche ai sensi del D.L. 174/2012, ed il controllo analogo operato dagli stessi, ai sensi del regolamento approvato in sede di trasformazione, esaustivo.
- e) L'utilizzo di personale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, senza alcun compenso aggiuntivo, per la gestione degli adempimenti contabili ed amministrativi, che ha prodotto ulteriori risparmi dei costi di carattere generale.

Il risparmio in termini di costi amministrativi e gestionali a partire dal 2012 ad oggi è stato di oltre 1.000.000 euro ed è evidenziato nei seguenti prospetti:

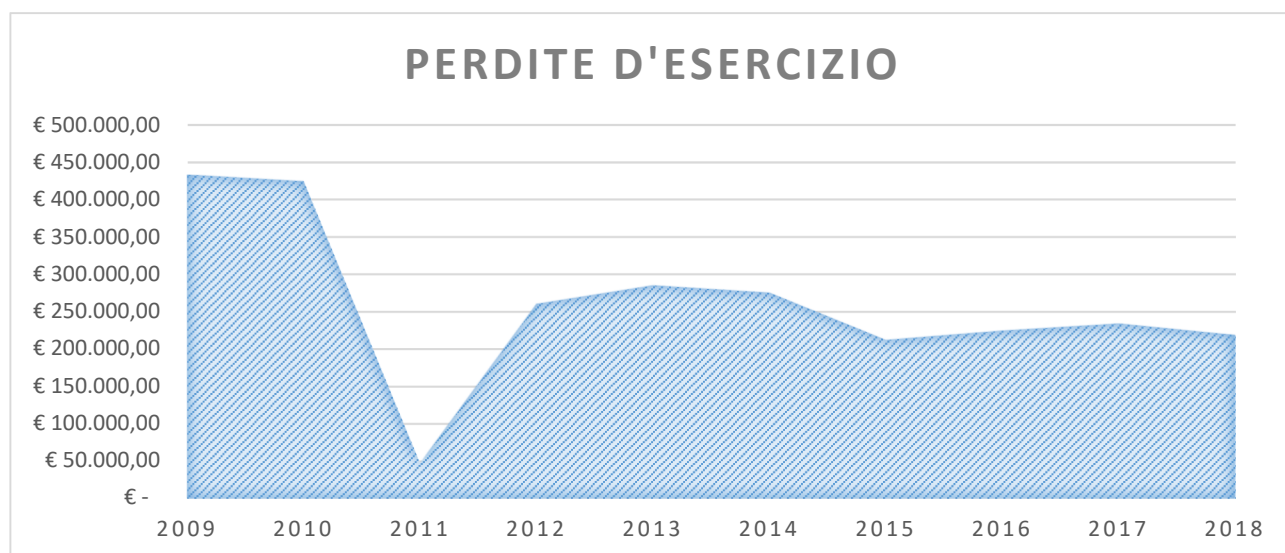
	Costi di gestione amministrativa e contabile e legale	Costo Consiglio di amministrazione	Costo Organo di revisione	Software amministrativi	Totale costi gestione amministrativa
2011	€ 82.663,70	€ 46.716,88	€ 34.649,12		€ 164.029,70
2012	€ 33.688,00		€ 2.578,78	€ 1.974,48	€ 38.241,26
2013	€ 13.733,51		€ -	€ 1.372,45	€ 15.105,96
2014	€ 6.448,00		€ -	€ 1.777,95	€ 8.225,95
2015	€ -		€ -	€ 2.149,00	€ 2.149,00
2016	€ -		€ -	€ 1.736,50	€ 1.736,50
2017	€ -	€ -	€ -	€ 1.950,09	€ 1.950,09
2018	€ -	€ -	€ -	€ 2.158,69	€ 2.158,69

Spese amministrative 2011 - 2018



L'effetto sui risultati di esercizio è seguente:

Perdite realizzate		
2009	€	433.050,00
2010	€	423.930,00
2011	€	47.372,00
2012	€	259.967,03
2013	€	285.073,26
2014	€	275.237,97
2015	€	212.246,16
2016	€	224.556,06
2017	€	233.982,73
2018	€	218.324,78



Si evidenzia che la minor perdita dell'esercizio 2011, rispetto ai dati medi a regime 2012 - 2018 è determinata dalla rilevazione in quell'esercizio di componenti di natura straordinaria per € 354.000,00 derivanti da una transazione per la definizione del conguaglio di scissione con HERA S.p.A.

Gli effetti economici delle operazioni straordinarie sopra descritte sono proseguiti anche nell'esercizio 2018, in termini di ulteriori minori costi per servizi di amministrazione, gestione della società ed utenze. In particolare sono state rinegoziate le condizioni bancarie con un risparmio in termini di minori oneri bancari per oltre 9.700 euro ed i contratti telefonici con un risparmio rispetto agli esercizi precedenti di oltre 1.000 euro.

- Contesto di riferimento e principali attività svolte nell'esercizio 2018:

a) Il Programma quinquennale degli investimenti nel settore idrico integrato (POG C.I.I. 2008-2012) e gli interventi nel campo dell'igiene ambientale.

Come è stato più volte riportato, anche in questa sede, negli ultimi due anni, la Regione Emilia Romagna, al fine di ricercare modelli gestionali alternativi a quelli esistenti, ha consentito la partecipazione delle società degli *asset* al finanziamento degli interventi previsti dal programma degli investimenti nel settore idrico integrato per il quinquennio 2008-2012. Infatti, con delibera della Giunta Regionale n. 2201/2009 del 28 dicembre 2009, avente ad oggetto “*Direttiva per la regolazione degli interventi finanziati dalle società delle proprietà e dai comuni*”, la nostra Regione ha disciplinato le modalità mediante le quali regolare la possibilità da parte delle società degli *asset* di finanziare opere del servizio idrico integrato, avviando in tal senso un percorso che, a far tempo dal 2010, ha portato, oltre alla definitiva individuazione degli investimenti oggetto di finanziamento, alla stesura delle convenzioni e delle procedure riguardanti la progettazione, l'assegnazione dei lavori, la rendicontazione e le modalità di fatturazione. Gli investimenti approvati in via definitiva da A.T.ER.S.I.R. per un importo complessivo di € 3.126.198,86, erano i seguenti:

<i>Denominazione progetto</i>	<i>POG 08 - 12 Progetti esecutivi approvati</i>
Messa in sicurezza della rete scolante (fogna mista) di Lugo Ovest - 2° stralcio - 1° lotto	€ 397.384,14
Messa in sicurezza della rete scolante (fogna mista) di Lugo Ovest - 2° stralcio - 2° lotto	€ 483.661,12
Collegamento a depurazione della località di passogatto	€ 184.377,16
Collegamento a depurazione della località La Viola - Via Mondaniga	€ 335.416,80
Collegamento alla depurazione di Via S. Francesco e di Via Guidana	€ 116.721,91
Realizzazione di tratto di fognatura (ml 1.400,00) in Via Raspona	€ 440.000,00
Collegamento alla depurazione di Masiera	€ 585.000,00
Opera di presa, impianto di sollevamento e tratto di condotta premente DN 250 da Via Chiesuola a Via dei Martiri	€ 358.513,64
Collegamento alla depurazione di Maiano Nuovo	€ 225.124,09
<i>Totali</i>	€ 3.126.198,86

Il completamento di tutti gli interventi previsti avvenuto nel 2017, avrà effetti positivi sui ricavi della società, generando un incremento dei canoni di affitto di azienda relativi a tali investimenti, che compenseranno, seppur parzialmente il calo della remunerazione degli assets in affitto di azienda ante 2006.

Per questi motivi, l'apertura (tutt'altro che scontata) concessa dalla Regione alle società degli *asset* per il finanziamento di nuovi investimenti nel S.I.I. è stata valutata, fin dai primi momenti, con soddisfazione da parte della Proprietà e dell'organo amministrativo della società; tuttavia, il ritardo con il quale si è giunti a tale determinazione (circa due anni, se si considera che la delibera della Giunta Regionale è di fine 2009, a fronte di un piano quinquennale degli investimenti che presupponeva il proprio avvio all'inizio del 2008), unitamente ai successivi tempi resisi necessari alla definizione delle convenzioni (prima) ed allo sviluppo della progettazione esecutiva ed all'assegnazione dei lavori (poi), hanno comportato uno slittamento delle tempistiche, peraltro solo su una parte degli interventi previsti (nel senso che i restanti investimenti sono, allo stato attuale, solo in fase preliminare di definizione), di oltre tre anni, sui cinque complessivi previsti dal "POG C.I.I. 2008-2012".

Il ritardo, rispetto alla programmazione iniziale, con cui sono stati avviati gli interventi, unitamente al fatto che il sistema transitorio di determinazione dei canoni di affitto di azienda ha sostanzialmente ancorato la determinazione del corrispettivo dovuto a tale titolo per l'esercizio 2018, agli investimenti effettuati al 31/12/2016, ha generato un incremento dei canoni meno che proporzionale rispetto ai lavori effettivamente conclusi e per i quali è iniziata la procedura di ammortamento.

Al 31/12/2012, l'unico progetto per il quale era stato approvato lo stato finale era infatti quello relativo alla "messa in sicurezza della rete scolante di Lugo ovest II stralcio – I lotto", per € 400.836,94.

Nel corso del 2017 si sono conclusi tutti i lavori ancora in essere, ciò comporterà un incremento dei canoni da parte del gestore del servizio idrico, che andrà a regime a decorrere solo dal 2019.

Alla fine dell'esercizio 2017 risultavano, pertanto, conclusi tutti gli investimenti previsti:

- **Lugo** - Messa in sicurezza della rete scolante (fogna mista) di Lugo Ovest - 2° stralcio - 1° lotto - Anno fine lavori 2012;
- **Lugo** - Messa in sicurezza della rete scolante (fogna mista) di Lugo Ovest - 2° stralcio - 2° lotto – Anno fine lavori 2014;
- **Lugo** - Collegamento a depurazione della località Passogatto – Anno fine lavori 2014;
- **Cotignola** - Collegamento alla depurazione di Via S.Francesco e di Via Guidana Anno fine lavori 2014;
- **Russi** - Opera di presa, impianto di sollevamento e tratto di condotta premente da Via Chiesuola a Via dei Martiri - Anno fine lavori 2014;
- **Fusignano** - Collegamento alla depurazione di Maiano Nuovo – Anno fine lavori 2014;
- **Alfonsine** – Realizzazione tratto di fognatura in Via Raspona – Anno fine lavori 2016;
- **Lugo** – Collegamento alla depurazione della località La Viola – Via Mondaniga – Anno fine lavori 2017;
- **Bagnacavallo** – Collegamento alla depurazione di Masiera – Anno fine lavori 2016.

Il prospetto sotto riportato evidenzia analiticamente gli interventi effettuati e conclusi alla data del 31/12/2017:

Progetto	Progetti esecutivi approvati	Stato finale al 31/12/2017	Differenza stato finale / progetto esecutivo
Messa in sicurezza della rete scolante (fogna mista) di Lugo Ovest - 2° stralcio - 1° lotto	€ 397.384,14	€ 400.836,94	€ 3.452,80
Messa in sicurezza della rete scolante (fogna mista) di Lugo Ovest - 2° stralcio - 2° lotto	€ 483.661,12	€ 488.002,85	€ 4.341,73
Collegamento a depurazione della località Passogatto	€ 184.377,16	€ 186.016,20	€ 1.639,04
Collegamento a depurazione della località La Viola - Via Mondaniga	€ 335.416,80	€ 314.121,54	-€ 21.295,26
Collegamento alla depurazione di Via S.Francesco e di Via Guidana	€ 116.721,91	€ 117.716,15	€ 994,24
Realizzazione tratto di fognatura in Via Raspona	€ 440.000,00	€ 428.902,53	-€ 11.097,47
Collegamento alla depurazione di Masiera	€ 585.000,00	€ 590.431,79	€ 5.431,79
Opera di presa, impianto di sollevamento e tratto di condotta premente DN250 da Via Chiesuola a Via dei Martiri	€ 358.513,64	€ 360.229,64	€ 1.716,00
Collegamento alla depurazione di Maiano Nuovo	€ 225.124,09	€ 227.117,77	€ 1.993,68
	€ 3.126.198,86	€ 3.113.375,41	-€ 12.823,45

Oltre agli investimenti relativi al S.I.I., erano stati programmati anche significativi interventi nel settore dell'igiene ambientale; infatti, a seguito dell'introduzione di modifiche normative (Decreto del Ministero dell'Ambiente del 08/04/2008 e successivo D.M. del 13/05/2009), sono stati definiti i requisiti strutturali ed operativi che devono essere rispettati per una corretta gestione dei centri di raccolta differenziata (CdRD). TE.AM. S.r.l. proprietaria di 5 centri di raccolta, si è resa disponibile alla realizzazione degli interventi di adeguamento previsti dalla normativa sopra richiamata.

L'intervento si è concluso nel corso del 2013 ed è stato rendicontato alla Provincia, in quanto le opere erano state effettuate nell'ambito del "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile" promosso dalla Regione Emilia Romagna (delibera G.R. 238/2009) e parzialmente finanziate dalla stessa. L'importo dei lavori a carico di TE.AM. determina un conseguente adeguamento del canone annuale versato dal soggetto gestore, come stabilito dall'Autorità d'Ambito e calcolato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in termini di ammortamento e di remunerazione del capitale netto investito.

L'investimento realizzato in tale settore ammonta ad € 578.052,94 come di seguito dettagliato:

CdRD	Investimento
Alfonsine	88.147,07
Bagnacavallo	163.837,25
Conselice	95.024,00
Lavezzola	85.043,33
Lugo	146.001,29
Totale	578.052,94

Gli investimenti realizzati sono stati finanziati per € 237.998,78 dalla Regione Emilia Romagna. I contributi regionali sono stati incassati nell'esercizio 2013 e nell'esercizio 2014.

Le quote di ammortamento di tale investimento ammontano ad € 17.341,58 annue, parzialmente compensate dall'imputazione fra i ricavi di una quota annua di contributo in conto capitale pari ad € 7.139,57.

b) Gestione canile comprensoriale ed infermeria felina;

Nel corso del 2016 è stata stipulata la convenzione con l'associazione di volontariato Cinoservizio per la gestione operativa del canile con durata fino al 31/12/2020. Da un punto di vista economico tale convenzione ricalca quella precedente e nessuna maggiore spesa di carattere ordinario è prevista a carico della società. Si evidenzia come nel corso degli anni i costi ordinari di gestione del canile e di conseguenza le quote richieste a rimborso all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, si siano stabilizzati, pur con oscillazioni nelle singole voci, a causa di incrementi di prezzi o di eventi non ripetitivi. Come sarà di seguito evidenziato, il costo della gestione del canile subisce un incremento rispetto al 2017, imputabile in gran parte ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture.

Nel corso dei primi mesi del 2017 si è addivenuti anche alla stipula di una convenzione con l'associazione ENPA Lugo oltre che per la gestione dell'infermeria felina e per la gestione e controllo delle colonie feline sul territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Fino al 31/12/2016 è rimasta in vigore quella precedente, che non prevedeva costi gestionali a carico di TE.AM, se non quelli relativi alle manutenzioni ed utenze del fabbricato, mentre per la gestione e controllo delle colonie feline era in essere una convenzione fra Associazione e Unione che prevedeva un rimborso spese a carico dell'ente locale di € 6.000,00.

A partire dal 2017, invece, oltre alle spese di manutenzione, è previsto che TE.AM eroghi un contributo a rimborso delle spese sostenute dall'associazione, sia per la gestione dell'infermeria che

delle colonie feline, fino ad un importo massimo di € 8.000,00 annui.

Anche per quanto riguarda l'infermeria felina nel corso del 2018 sono stati sostenuti maggiori costi, rispetto agli esercizi precedenti, per manutenzioni ed acquisto di attrezzature che hanno determinato un incremento di oneri rispetto al 2017 per oltre 12.000 euro.

Già a partire dal 2013 avevano preso avvio, e sono proseguiti nel 2016, interventi di manutenzione e ristrutturazione delle strutture del canile e dell'infermeria felina, al fine di migliorare il benessere animale, di rispettare le normative sanitarie, per il rinnovo delle autorizzazioni sanitarie concluso nei primi mesi del 2017.

Si evidenziano i principali interventi posti in essere negli esercizi dal 2013 ad oggi:

- Realizzazione dei box per cani pericolosi come prescritto dalle norme di sicurezza impartite a seguito dell'AUDIT dell'azienda sanitaria locale. I lavori sono iniziati nel 2014 e si sono conclusi nel 2015, per un importo complessivo di € 57.125,33. Il valore è stato iscritto a cespiti e sarà ammortizzato in 10 esercizi.
- Adeguamento dell'impianto fognario e di realizzazione di un impianto di depurazione (come richiesto dalle autorità sanitarie) per € 59.354,44, con fine lavori nel corso del 2013;
- Realizzazione di una serie interventi di manutenzione straordinaria per la messa a norma degli edifici e delle aree esterne (realizzazione ambulatori, ristrutturazione e riparazione palazzina ospitante l'infermeria felina, tinteggiature, messa a norma impianti....). La spesa sostenuta negli anni 2015, 2016 e 2017 per circa € 35.000 è stata completamente spesa sull'esercizio di sostenimento;
- Nel 2017 è stato installato presso l'infermeria felina, al fine di migliorare il benessere animale, un impianto di climatizzazione con un costo di € 1.672,00, tale cespite verrà ammortizzato per una durata di anni 10.
- Nei primi mesi del 2018 si è addivenuti alla definizione degli interventi da eseguirsi sulla struttura dell'infermeria felina, per renderla conforme alle prescrizioni sanitarie e per il miglioramento del benessere animale. Tali interventi hanno comportato la parziale modifica della disposizione delle gabbie e di alcuni locali, generando, come evidenziato un incremento dei costi. Inevitabilmente tali necessari interventi comportano un incremento del corrispettivo a carico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, e non hanno, invece, alcun effetto sul risultato della società.
- Si evidenzia infine come entro il 2020 le strutture del canile e dell'infermeria, dovranno adeguarsi alle prescrizioni previste dalla direttiva regionale 1302/2013 che ha definito i requisiti strutturali e gestionale per le strutture di ricovero di cani e gatti. L'adeguamento alle prescrizioni di cui alla citata delibera comporterà importanti lavori di ristrutturazione ed ampliamento, con abbattimento di parte delle strutture di ricovero esistenti e successiva ricostruzione. Con particolare riferimento alla struttura adibita a ricovero dei cani, i nuovi requisiti strutturali dimensionali, prescrivono un sostanziale raddoppio della superficie minima per animale. Al fine di mantenere la ricettività inalterata sarà necessario ampliare il numero e le superfici delle strutture. A tale fine si è reso necessario procedere all'acquisizione, che verrà formalizzata entro il mese di settembre 2019, di una porzione di terreno adiacente a quello ad oggi utilizzato, al fine di poter costruire nuove strutture senza pregiudicare gli spazi verdi esterni ed utilizzati per sgambamento. Il nuovo terreno dovrà inoltre essere utilizzato per una diversa allocazione delle strutture dell'infermeria felina, che necessitano di nuovi locali ad uso magazzino e isolamento. L'acquisizione del terreno ed i successivi interventi, comporteranno una spesa che, sulla base delle convenzioni in essere, non inciderà sulla situazione economica della società, ma che i soci dovranno invece tenere in considerazione generando un

incremento della quota richiesta a rimborso all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Di seguito viene riportato un prospetto che evidenzia la situazione economica riclassificata relativamente la gestione del canile municipale e dell'infermeria felina negli esercizi 2017 e 2018.

	2017		2018	
COSTI DIRETTI				
Acquisto materiale consumo	€ 4.893,42		€ 5.528,33	
Acquisto alimenti per cani e gatti	€ 16.808,52		€ 19.843,01	
Acquisto di medicinali e prodotti sanitari	€ 11.866,80		€ 13.683,93	
Acquisto attrezzature canile	€ 5.970,00		€ 277,78	
Contributo da Cinoservizio per attrezzature	-€ 5.970,00		€ -	
Totale acquisto di beni		€ 33.568,74		€ 39.333,05
Consumi energia elettrica	€ 11.646,37		€ 12.746,19	
Combustibili per riscaldamento	€ 3.821,48		€ 4.445,48	
Carburanti e lubrificanti	€ 5.098,61		€ 5.332,09	
Sopravvenienze passive carburanti e riscaldamento	€ 3.750,50		€ -	
Totale utenze energetiche		€ 24.316,96		€ 22.523,76
Servizi e costi diversi canile	€ 1.675,27		€ 2.095,57	
Manutenzioni e riparazioni canile	€ 1.718,85		€ 12.268,11	
Manutenzioni straordinarie canile (al netto di contributi erogati dal Cinoservizio)	€ 4.895,50			
Manutenzione e riparazioni autocarri	€ 1.740,20		€ 1.344,05	
Altre utenze (Smaltimento rifiuti, consumo acqua, ronda)	€ 6.753,80		€ 6.359,78	
Spese telefoniche	€ 1.712,01		€ 1.764,78	
Prestazioni professionali veterinari	€ 12.211,31		€ 11.002,19	
Assicurazioni canile	€ 6.634,17		€ 6.712,25	
Totale utenze e servizi diversi		€ 37.341,11		€ 41.546,73
CONVENZIONE GESTIONE CANILE				
Spese per convenzione Cinoservizio				
Rimborsi spese Cinoservizio				
- Spese di personale	€ 116.025,40		114.424,29	
- Spese gestione paghe	€ 2.254,22		€ 2.456,29	
- Spese diverse (Assicurazioni, cancelleria, manutenzioni ordinarie e straordinarie ...)	€ 6.374,66		€ 7.903,84	
Totali rimborsi a Cinoservizio		€ 124.654,28		€124.784,42
Entrate				
Proventi da tariffe canile	€ 11.282,77		€13.548,74	
		€ 11.282,77		€13.548,74
TOTALE SPESE NETTE CONVENZIONE GESTIONE CANILE CINOSERVIZIO		€ 113.371,51		€111.235,68

	2017		2018	
GESTIONE COLONIE FELINE E INFERMERIA FELINA				
Convenzione per gestione colonie feline e infermeria felina	€ 8.000,00		€ 8.000,00	
Quote ammortamento cespiti infermeria felina	€ 1.139,32		€ 1.401,30	
Manutenzioni straordinarie infermeria felina (comprese spese tecniche)	€ 2.552,66		€ 14.925,22	
Totale spese gestione colonie feline ed infermeria felina		€ 11.691,98		€ 24.326,52
COSTI GENERALI				
Quota Consorzio bonifica	€ 465,00		€ 465,00	
Quota spese amministrative (Prestazioni amministrative + sw gestionale)	€ 1.116,61		€ 1.116,61	
Prestazioni tecniche professionali	€ 4.825,60		€ 1.768,53	
IMU di competenza canile			€ 1.530,00	
Imposte diverse	€ 322,50		€ 574,43	
Quote ammortamento cespiti canile	€ 34.888,21		€ 28.429,89	
Totale quota costi generali		€ 41.617,92		€ 33.884,46
TOTALE COSTI GESTIONE CANILE, E SPESE PER INFERMERIA E COLONIE FELINE		€ 261.908,22		€ 272.850,20

Le quote di ammortamento imputate alla gestione del canile sono considerate al netto delle quote di contributi in conto capitale ricevuti per l'effettuazione degli investimenti. Allo stesso modo le spese di manutenzione o per acquisto di attrezzature spese sull'esercizio sono state considerate al netto dei contributi in conto esercizio ricevuti.

In particolare sono stati ricevuti i seguenti contributi:

- € 4.600,00 erogati nel 2013 dall'Associazione Cinoservizio a totale finanziamento della spesa sostenuta per l'acquisto di un'apparecchiatura per effettuare ecografie;
- € 4.000 erogati nel 2013 dall'Associazione Cinoservizio per l'acquisto di un autocarro del valore di € 10.321,57 ad uso del Canile intercomunale;
- € 7.518,95 erogati nel 2014 e nel 2015 dalla Regione Emilia Romagna per il finanziamento dei lavori di ristrutturazione del Canile, con particolare riferimento alla realizzazione del Box cani pericolosi;
- € 5.970,00 erogati nel 2017 da parte dell'associazione Cinoservizio per l'acquisto di cuccie per cani.

c) Immobili in uso al servizio ambientale del gestore – Lavori di manutenzione straordinaria del fabbricato ad uso ufficio e archivio;

Gli immobili, gli impianti e le attrezzature site in Lugo presso il depuratore sono, fin dalla costituzione della società, in uso al gestore, per l'attività di depurazione e smaltimento rifiuti oltre che ad uso ufficio per la medesima attività. Sono inoltre parzialmente utilizzati da Te.AM. per archivio della documentazione di tipo tecnico.

In occasione della transazione tra TE.AM. ed Hera S.p.a. stipulata nell'esercizio 2011 per definire le partite pendenti fin dalla costituzione della società e legate alla quantificazione del conguaglio di scissione del ramo di azienda che portò alla nascita della società nella sua forma di società di capitali, furono definite anche alcune questioni legate all'uso degli immobili in oggetto. Nel corso del 2016 si è proceduto alla cessione di alcune aree ad Hera, e si è addivenuti alla stipula di un contratto di locazione con la medesima società per la parte di fabbricato utilizzato ad uso ufficio. In accordo con il conduttore ed al fine di mettere a norma e mantenere l'immobile che abbisognava di importanti interventi (con particolare riguardo alla copertura). I lavori sono iniziati nel 2016 e terminati alla fine dell'esercizio 2017 per un valore totale di € 120.431,79. Si è scelto di non spendere tale spesa sull'esercizio ma di ripartirla per la durata del canone di locazione pari a sei anni. Il canone di locazione di € 30.000 annui copre in tal modo le quote di ammortamento ed i lavori incrementativi effettuati non gravano pertanto sul risultato degli esercizi.

Al termine della vigenza del contratto di affitto, qualora Hera, non intenda più utilizzare il locale, si dovrà valutare un possibile utilizzo alternativo di un immobile perfettamente ristrutturato e funzionante, ma in una zona di basso pregio, essendo adiacente ed a servizio di un impianto di depurazione.

• Indicatori finanziari:

L'analisi della gestione economica, patrimoniale e finanziaria della società può essere evidenziata attraverso alcuni indicatori sintetici estrapolati dai dati contabili.

Innanzitutto, si ritiene che, stante la natura e l'attività caratteristica della società, gli indicatori di efficienza/efficacia economica e soprattutto di redditività abbiano una scarsa valenza informativa.

Per quanto riguarda l'analisi dei costi, sono sicuramente di maggiore interesse analisi di contabilità analitica, volte ad evidenziare eventuali diseconomie e ad analizzarne le cause.

Tali dati sono messi in evidenza dal conto economico riclassificato ed analitico (si veda il dettaglio dei costi riportato nella nota integrativa), dal quale, ad esempio è possibile individuare un piccolo incremento dei costi di energia elettrica e riscaldamento, mentre è stato realizzato l'obiettivo gestionale di riduzione delle spese telefoniche e degli oneri bancari.

Per quanto riguarda i costi dei generi alimentari e per medicinali per il canile, come anche gli onorari ai veterinari, non sempre è immediato individuarne la causa, che può dipendere dall'ingresso in canile di cuccioli o di animali bisognosi di terapia.

Costituisce obiettivo gestionale 2020 il contenimento dei costi (tale obiettivo, oltre a costituire principio di sana gestione, è uno degli indirizzi di contenimento della spesa assegnato in sede di Documento Unico di Programmazione dagli enti locali soci).

Sono invece significativi per inquadrare lo stato di solidità dell'azienda alcuni indici patrimoniali e finanziari, oltre che l'analisi del rendiconto finanziario e lo stato patrimoniale è riclassificato con il criterio finanziario, ovvero esponendo gli impieghi (poste attive) in ordine di liquidità decrescente e le fonti (poste passive e patrimonio netto) in ordine di esigibilità decrescente.

Lo stato patrimoniale riclassificato, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Stato patrimoniale riclassificato	2018	2017	Variazione
Disponibilità liquide	€ 400.842,07	€ 147.307,84	€ 253.534,23
Crediti verso clienti	€ 1.087.357,66	€ 1.062.596,50	€ 24.761,16
Crediti tributari	€ 11.187,89	€ 28.104,51	-€ 16.916,62
Crediti verso controllanti			€ 0,00
Crediti verso altri	€ 2.267,71	€ 1.962,84	€ 304,87
Ratei e risconti attivi	€ 5.846,25	€ 638,00	€ 5.208,25
Attività correnti	€ 1.507.501,58	€ 1.240.609,69	€ 266.891,89
Immobilizzazioni immateriali nette	€ 117.903,68	€ 117.903,68	€ 0,00
Immobilizzazioni materiali nette	€ 83.399.711,89	€ 84.477.102,35	-€ 1.077.390,46
Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.773.027,58	€ 1.773.027,58	€ 0,00
Capitale immobilizzato	€ 85.290.643,15	€ 86.368.033,61	-€ 1.077.390,46
CAPITALE INVESTITO	€ 86.798.144,73	€ 87.608.643,30	-€ 810.498,57
Debiti verso fornitori	€ 15.961,37	€ 70.821,86	-€ 54.860,49
Debiti tributari e previdenziali	€ 0,00	€ 1.065,47	-€ 1.065,47
Debiti verso controllanti			€ 0,00
Altri debiti	€ 427.561,78	€ 386.493,37	€ 41.068,41
Ratei e risconti passivi Correnti	€ 12.380,48	€ 12.460,51	-€ 80,03
Debiti verso banche a breve termine	€ 475.125,17	€ 581.654,62	-€ 106.529,45
Passività correnti	€ 931.028,80	€ 1.052.495,83	-€ 121.467,03
Debiti vs banche a medio-lungo termine	€ 0,00	€ 462.125,29	-€ 462.125,29
Ratei e risconti passivi pluriennali	€ 195.377,09	€ 203.958,56	-€ 8.581,47
Passività consolidate	€ 195.377,09	€ 666.083,85	-€ 470.706,76
Patrimonio netto	€ 85.671.738,84	€ 85.890.063,62	-€ 218.324,78
PASSIVO E NETTO	€ 86.798.144,73	€ 87.608.643,30	-€ 810.498,57

Si precisa che le poste attive sono esposte al netto di eventuali fondi rettificativi (ad esempio, le immobilizzazioni sono esposte al netto dei rispettivi fondi di ammortamento). La riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il criterio finanziario assolve ad un obiettivo conoscitivo assai importante e cioè fornire la base informativa per svolgere l'analisi circa la correlazione impieghi-fonti ed il grado di affidabilità finanziaria della società.

L'analisi è in particolare focalizzata sulla valutazione:

- dell'**equilibrio patrimoniale**, cioè del grado di compatibilità e di coerenza esistente nel tempo tra gli impieghi e le fonti di finanziamento utilizzate;
- dell'**equilibrio finanziario**, cioè dell'attitudine dell'azienda a far fronte con mezzi e politiche ordinarie agli impegni finanziari assunti;
- della **dinamica finanziaria**, cioè delle risorse monetarie che la gestione tende a creare o assorbire.

Di seguito si illustrano gli indicatori ed i prospetti utilizzati per la suddetta analisi, i quali saranno successivamente (e globalmente) commentati.

Equilibrio patrimoniale – finanziario

$$\text{Rapporto di indebitamento (RI)} = \frac{\text{Capitale investito}}{\text{Patrimonio Netto}}$$

Evidenzia quanta parte del capitale investito è coperto con capitale proprio e quanta con capitale di terzi. Esso esprime le scelte in materia di copertura finanziaria dei mezzi investiti nella gestione. Tanto più tale indice è maggiore di uno ($RI > 1$), tanto maggiore sarà il ricorso ai debiti di finanziamento e, dunque, la presenza di rischiosità finanziaria (ovvero la possibilità che l'impresa non riesca a restituire quanto ricevuto a titolo di debito).

$$\text{Rapporto corrente (RC)} = \frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$$

Tale indice (definito anche “*indice secondario di liquidità*”) segnala la capacità di far fronte agli impegni a breve termine con i mezzi liquidi a disposizione e con le entrate future derivanti dal realizzo delle liquidità differite (crediti) e delle disponibilità (rimanenze). Valori maggiori all'unità ($RC > 1$) possono essere interpretati come sintomo di un buon grado di liquidità.

E' superfluo procedere all'analisi dell'indice primario di liquidità (detto anche “*Test Acido*”), il quale rappresenta la capacità della liquidità immediata e differita (escluse, quindi, le rimanenze) di “coprire” le passività a breve termine, in quanto, non essendo presenti rimanenze, l'indice assume il medesimo valore del Rapporto Corrente.

$$\text{Capitale Circolante netto (CCN)} = \text{Attività correnti} - \text{Passività correnti}$$

Tale valore rappresenta, in termini assoluti, ciò che il Rapporto Corrente rappresenta in termini relativi. Valori positivi ($CCN > 0$) possono essere interpretati come sintomo di un buon grado di liquidità.

$$\text{Indice del Margine di Struttura (IMS)} = \frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Capitale immobilizzato}}$$

Tale indice fa parte del gruppo di indicatori di copertura finanziaria, i quali vengono impiegati per evidenziare le correlazioni esistenti tra tipologie di investimenti a medio - lungo termine e relative fonti di finanziamento e, quindi, per esprimere un giudizio sulla coerenza temporale tra decisioni di investimento e fonti di finanziamento. In altri termini, è opportuno verificare che le fonti di finanziamento abbiano una durata coerente con il lasso temporale nel quale le attività produrranno la loro utilità. In particolare, l'indice mostra il grado di copertura delle attività immobilizzate tramite il Patrimonio netto. Valori prossimi all'unità denotano una buona solidità patrimoniale, in quanto il Patrimonio netto (fonte di finanziamento permanente) contribuisce quasi integralmente alla copertura delle attività immobilizzate.

**Indice del Margine di
Struttura Allargato (IMSA) =**

Patrimonio netto + Passività consolidate

Capitale immobilizzato

Tale indice può essere considerato l'indicatore più attendibile circa la coerenza temporale impieghi – fonti. Esprime la misura in cui le fonti di finanziamento consolidate, sia a titolo di capitale proprio, sia a titolo di capitale di terzi, concorrono alla copertura del fabbisogno finanziario originato dagli investimenti a medio – lungo termine. Valori uguali all'unità (IMSA = 1) esprimono la suddetta coerenza temporale. Tuttavia, valori maggiori sono comunque da considerarsi positivi.

Nelle tradizionali analisi di bilancio assumono grande rilievo gli indicatori che esprimono, in valori assoluti, ciò che i precedenti due indicatori esprimono in termini relativi. In questa sede vengono tralasciati, poiché considerati privi di valenza informativa, in quanto la potenziale difficoltà nella comprensione della scala dei valori oggetto dell'analisi rappresenta un elemento che rischia di condizionarne negativamente il risultato.

	2018	2017	2016	2015
INDICI				
RI	1,0131	1,02	1,0286	1,0385
RC	1,6192	1,1787	1,0555	0,8122
CCN	576.472,78	188.113,86	67.009,01	- 284.344,11
IMS	1,0045	0,9945	0,9864	0,9763
IMSA	1,0068	1,0022	1,0008	0,9968

L'analisi della sostenibilità finanziaria vista finora è basata sull'interpretazione di indici calcolati su valori di bilancio e in particolare su grandezze dello stato patrimoniale. Poiché lo stato patrimoniale mostra il valore delle suddette grandezze ad una determinata data (la fine dell'esercizio), esso non permette di apprezzare in modo compiuto la dinamica di tali valori. Pertanto l'analisi deve essere completata con l'indagine della **dinamica finanziaria**, ovvero dei flussi di risorse finanziarie che sono transitati in azienda nel periodo e che hanno contribuito a determinare la situazione presente nello stato patrimoniale, illustrati nei seguenti prospetti.

Nella seguente tabella è illustrata la determinazione della Posizione Finanziaria Netta (PFN), la quale esprime le attività finanziarie (attività liquide o prontamente liquidabili) al netto delle passività finanziarie a breve (PFN a breve termine) e delle passività finanziarie complessive (PFN).

	2018	2017	Variazione
Depositi bancari	400.842,07	147.307,84	253.534,23
Denaro e altri valori in cassa			-
1) Disponibilità liquide	400.842,07	147.307,84	253.534,23
2) Debiti finanziari a breve termine	475.125,17	581.654,62	- 106.529,45
3) Posizione finanziaria netta a breve termine (1-2)	- 74.283,10	- 434.346,78	- 360.063,68
4) Debiti finanziari a medio lungo termine	-	462.125,29	- 462.125,29
5) Posizione finanziaria netta (3-4)	- 74.283,10	- 896.472,07	822.188,97

Si analizza Infine il **Rendiconto Finanziario**, già allegato al prospetto contabile che illustra le cause che hanno provocato una variazione nella consistenza delle disponibilità di capitale circolante netto della società.

RENDICONTO FINANZIARIO IN FORMA SINTETICA			
Flussi finanziari			
		2018	2017
1	Risultato netto	- 218.324,78	- 233.982,73
2	Ammortamenti ed accantonamenti	1.086.260,53	1.087.439,25
3	Flusso di CCN (1+2)	867.935,75	853.456,52
4	Variazione di CCN (escluse disponibilità liquide)	134.824,69	137.493,08
5	Flusso di liquidità della gestione reddituale (3-4)	733.111,06	715.963,44
6	Acquisizione di immobilizzazioni immateriali	-	-
7	Acquisizione di immobilizzazioni materiali	- 8.870,07	- 49.768,19
8	Cessione di immobilizzazioni materiali	2.083,33	-
9	Flusso di liquidità della gestione degli investimenti (6+7)	- 6.786,74	- 49.768,19
10	Rimborso mutui passivi	- 568.654,74	- 558.735,07
11	Rimborso altri debiti finanziari		
12	Flusso di liquidità della gestione finanziaria (9+10)	- 568.654,74	- 558.735,07
13	Flusso di liquidità netto (5+8+11)	157.669,58	107.460,18
	Dettaglio disponibilità liquide	2018	2017
	Depositi bancari	400.842,07	147.307,84
	Denaro e altri valori in cassa	-	-
	Disponibilità liquide	400.842,07	147.307,84

Gli indicatori evidenziano che la società è finanziata quasi integralmente con Patrimonio netto (RI di poco superiore all'unità). L'indice di liquidità secondaria (RC) superiore ad 1, in crescita rispetto al 2017 e rispetto agli esercizi precedenti, in cui era inferiore, evidenzia che la gestione ha ripreso a produrre liquidità, essendo terminati nel 2017 tutti i lavori relativi al POG 2008 – 2012.

Tale situazione è ben evidenziata anche dal CCN che è pari ad € 576.472,78 contro € 188.113,86.

Ne consegue una situazione caratterizzata da condizioni di rischio finanziario non significative.

Gli indicatori di copertura finanziaria e, soprattutto, di coerenza temporale (IMS e IMSA) evidenziano una struttura patrimoniale bilanciata, nella quale le fonti di finanziamento mostrano una durata temporale coerente con le decisioni di investimento.

Infine, il rendiconto finanziario evidenzia come la gestione continui a generare un flusso di liquidità sufficiente ad estinguere le passività e ad effettuare tutti gli investimenti programmati.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1, si dà atto che non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate o collegate.

Per quanto concerne i rapporti con soggetti controllanti, occorre precisare che, seppur nessun ente locale proprietario della società detenga una quota di maggioranza, si reputa corretto ritenere che esista un soggetto controllante costituito dai comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e Sant'Agata sul Santerno. Tale forma di controllo, da parte di soci che pur singolarmente non detengono quote di maggioranza, è esercitata ai sensi del nuovo statuto sociale, in vigore del 01/12/2011 ed in conformità al regolamento recante procedure e regole di controllo analogo, approvato dai consigli comunali degli enti locali soci.

Appurato, quindi, che i suddetti Enti locali soci possono ragionevolmente costituire, nel loro insieme, il soggetto controllante, si evidenzia che i rapporti afferenti la gestione caratteristica intrattenuti durante l'esercizio nei loro confronti sono stati nel corso del 2018 unicamente riconducibili alla gestione del canile comprensoriale ed all'infermeria felina i cui termini economici sono stati indicati nella nota integrativa e nella presente relazione ed al pagamento dell'imposta municipale unica sugli immobili siti nei comuni di Lugo, Cotignola e Alfonsine.

Gli enti locali soci, ai sensi del D.lgs 118/2011 redigono il bilancio consolidato e Te.Am. rientra nei perimetri di consolidamento di tutti i soci.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Si attesta che non sussiste alcuna delle situazioni giuridiche previste dall'art. 2428, comma 2, punti 3 e 4.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. La società è potenzialmente esposta ai seguenti rischi finanziari: rischi di mercato (comprensivo del rischio di tasso d'interesse), rischi di credito e rischi di liquidità.

Rischi di mercato

In considerazione della propria attività, la società non è esposta a rischi di variabilità dei prezzi di mercato ed a rischi di cambio, in quanto eventuali aumenti dei costi relativi alla gestione del canile ed infermeria felina, sono remunerati totalmente ai sensi della convenzione in essere con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

I ricavi derivanti dall'affitto dei rami d'azienda (ciclo idrico integrato e centri di raccolta differenziata dei rifiuti) derivano dal fatto che sono, per loro stessa natura, decrescenti con l'andare del tempo, poiché la remunerazione del capitale investito viene riconosciuta sui valori al netto dei relativi ammortamenti; tale dinamica è, comunque, ampiamente prevedibile e, soprattutto, compatibile con i flussi finanziari di rimborso dei mutui. Tuttavia, nel breve-medio termine, a seguito della realizzazione di nuovi investimenti, si registreranno incrementi dei canoni più che proporzionali rispetto ai fisiologici decrementi sopra indicati.

TE.AM. S.r.l. è esposta al rischio di variazione dei tassi d'interesse in relazione ai suddetti finanziamenti a medio-lungo termine; la società non ha posto in essere alcuna operazione di copertura dal rischio di variazione dei tassi d'interesse poiché le operazioni di cui sopra sono parametricate ai tassi Euribor 3-6 mesi che, nel corso dell'esercizio, si sono mantenuti sostanzialmente stabili e per i quali si ritiene non siano prevedibili, nel breve-medio periodo, significativi incrementi. Si tenga infine presente che tutti i finanziamenti a medio lungo termine in essere avranno scadenza al 31/12/2019, per cui su può assumere come nullo l'impatto di una eventuale variazione dei tassi.

Rischio di credito

TE.AM. S.r.l. non ha significative concentrazioni di crediti verso terzi e, in ogni caso, in considerazione dell'attività svolta, è ragionevole considerare pressoché nullo il rischio di credito, poiché i principali debitori della società sono una delle maggiori società *multiutilities* italiane (Hera Spa) ed i comuni-soci della Bassa Romagna.

Rischio di liquidità

La società opera mantenendo adeguate disponibilità liquide e linee di credito disponibili, peraltro da tempo inutilizzate. Pertanto, considerando quanto esposto in precedenza a proposito della dinamica attesa dei ricavi, della posizione finanziaria netta e del rendiconto finanziario, si reputa assai contenuto il rischio di liquidità.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 2018

- **Evoluzione del contesto normativo delle società a partecipazione pubblica.**

Nel 2017 e 2018 è proseguita l'azione riformatrice governativa in materia di società partecipate da enti locali. Il D.lgs 175/2016 è stato modificato dal D.lgs 100/2017. L'analisi imposta dai citati decreti agli enti locali soci ed alla società stessa, ha portato alla redazione della ricognizione straordinaria delle partecipazioni (art. 24 D.lgs 175/2016) nel mese di settembre 2017 ed alla ricognizione ordinaria nel mese di dicembre 2018.

L'analisi effettuata, con riferimento sia all'esercizio 2016 che 2017, ha evidenziato quanto segue:

- 1) Conformità delle finalità e delle attività svolte a quanto previsto dall'articolo 4 e 26 del TUSP in quanto TE.AM. produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali degli enti locali soci e produce servizi di interesse generale (oltre alla gestione del canile detiene e gestisce le reti del servizio idrico integrato che è servizio di interesse generale);
- 2) Trattasi di società in house, in cui per vincoli statutari, il fatturato è necessariamente relativo a servizi nei confronti degli enti soci (la società gestisce le reti idriche site nei territori degli enti locali soci e gestisce il canile intercomunale per conto degli stessi, ad eccezione del Comune di Russi). A riguardo si evidenzia che nel 2018 gli unici ricavi "esterni", derivanti da servizi prestati a terzi, sono ricavi di carattere accessorio, per la locazione di immobili ed aree. Nello specifico, nel 2018 su un fatturato di € 1.145.289,68 solo € 39.000,00 sono nei confronti di terzi, mentre per il 96% dei ricavi deriva da servizi e prestazioni nei confronti dei soci enti locali,
- 3) Per quanto riguarda il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 20 comma 2 del TUSP, che sono state anche oggetto di valutazione in sede di revisione ordinaria predisposta entro il 31/12/2018, si evidenzia la conformità ai parametri definiti, sia con riferimento all'esercizio 2016 che 2017:
 - a. È stato rispettato il vincolo di fatturato (> 1 milione di euro);
 - b. Si ribadisce che vada considerato rispettato anche il vincolo di rapporto amministratori/dipendenti il fatto che vi sia un solo amministratore non è, nel caso di specie, sintomo di società inattiva, di una "scatola vuota", come evidenziato in più parti della presente relazione, le funzioni dei dipendenti della società sono svolte da dipendenti dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, tecnici e amministrativi, nell'ambito del proprio lavoro per l'Unione ed a titolo gratuito; cosa che deve essere valutata positivamente e non in modo negativo;
 - c. Per quanto riguarda le reiterate perdite, le cui cause e le azioni intraprese sono illustrate nella nota integrativa e nello stesso piano di revisione straordinaria si evidenzia, che è in fase di avanzamento, il progetto di fattibilità e sostenibilità di aggregazione in unico ente degli assets del servizio idrico dell'area romagnola, in quanto la problematica della scarsa o nulla redditività di tali cespiti è comune, in modo più o meno evidente, a tutte le società che detengono tali reti idriche originariamente di proprietà comunale. Per tale motivo, per quanto sarà successivamente illustrato, circa il valore aggiunto che porterebbe la realizzazione di tale progetto, non si ritiene di valutare, per il momento, soluzioni diverse, quali, ad esempio, la retrocessione delle reti al Comune su cui insistono
- 4) Non è applicabile alla società quanto previsto in relazione al contenimento della spesa di personale, non essendoci alcun dipendente;
- 5) Per quanto riguarda il contenimento della spesa, di cui si è detto, oltre a quanto già fatto a partire dal 2011, si evidenzia la rinegoziazione dei contratti telefonici e di affidamento bancario, che hanno esplicato i loro effetti a valere sull'esercizio 2018 come evidenziato in precedenza.

• **Trasparenza ed anticorruzione:**

- 1) Le società in house o sottoposte al controllo pubblico, come chiarito, dalla delibera ANAC n. 1134/2017, sono soggette agli obblighi di trasparenza di cui al d.lgs 33/2013, a prescindere dall'attività svolta. TE.AM. S.R.L. ha adempiuto a tali obblighi utilizzando apposita sezione

del sito internet dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Si ritiene, tuttavia, che tale aspetto vada ulteriormente migliorato ed implementato nel 2019;

- 2) La delibera citata, ribadisce che le società in controllo pubblico sono tenute a dotarsi di misure ulteriori, rispetto a quelle di cui alla legge 231/2001, trovando applicazione le norme contenute nella legge 190/2012. Il 30/01/2014 era stato approvato il "piano di prevenzione della corruzione ed il modello organizzativo ai sensi della legge 2031/2001". La struttura organizzativa, l'attività svolta ed i processi gestionali, sono rimasti invariati nel 2018 e per tale motivo il piano allora redatto è da considerarsi tutt'ora efficace e vigente. Sarà oggetto di valutazione nel corso di questo esercizio, un aggiornamento del piano, alla luce di piccole variazioni intervenute nell'organizzazione del personale che si occupa della società intervenute in questi ultimi mesi del 2018.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio, salvo quanto verrà evidenziato nella successiva sezione sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Evoluzione prevedibile della gestione

- Con riguardo alle prospettive future della società, anche nella previsione che le modalità di determinazione tariffaria restino analoghe a quello comunicate dall'autorità d'ambito per gli esercizi 2018 e 2019 si evidenzia che nonostante un temporaneo incremento dei canoni derivanti dalla remunerazione degli investimenti in corso, ed una concomitante ulteriore contrazione dei costi di esercizio, la società resterà tuttavia in perdita, ed anzi, la perdita è destinata, a parità di condizioni, ad aggravarsi per la fisiologica diminuzione dei canoni per l'esaurimento dell'ammortamento dei cespiti di vecchia data.
- Si evidenzia, in questo caso in modo positivo, come illustrato anche in altre occasioni, che il contratto di affitto del ramo di azienda ad Hera S.p.a., prevede che al termine dello stesso (esercizio 2023), le quote di ammortamento che annualmente Hera effettua sui beni in concessione, siano restituite a Te.Am. a titolo di ripristino del valore iniziale dei cespiti al momento dell'atto di trasferimento degli stessi. Annualmente la quota di competenza viene accantonata da Hera S.p.A. sulla base del piano di ammortamento approvato da A.T.E.R.S.I.R., ed al 31/12/2017 le somme a tale titolo accantonate sono pari ad € 19.693.221 di cui € 504.225 accantonati nell'esercizio 2018. Al termine della concessione del ramo di azienda, al 31/12/2023, il fondo di ripristini che dovrà essere retrocesso a TE.AM. sarà pari ad € 22.580.000.
- In termini finanziari, è facilmente prevedibile un deciso miglioramento della posizione finanziaria netta a breve termine, come conseguenza del minore impiego, rispetto al 2016 e 2017, delle disponibilità liquide esistenti, per il finanziamento del completamento delle opere del servizio Idrico di cui al "POG C.I.I. 2008-2012" e per l'estinzione dei mutui in essere al 31/12/2019. La disponibilità finanziari che verrà prodotta, potrà, tuttavia essere necessaria per l'adeguamento delle strutture del canile alla direttiva regionale 1302/2013 da attuarsi entro il 31/12/2020.
- Già da tempo sono in corso analisi per la valutazione della fattibilità di interventi di carattere straordinario, volti a risolvere il problema della bassa remunerazione dei cespiti aziendali, che continua a generare perdite, creando anche problemi legati alla possibilità da parte degli

enti locali di detenere la partecipazione, alla luce della legislazione in tema di società a partecipazione pubblica.

A seguito degli indirizzi impartiti dai Soci nel 2015 e confermati nel 2016, è stata avviata la verifica della possibilità di fare di Romagna Acque un polo di aggregazione di tutti i beni del servizio idrico integrato attualmente gestiti da HERA ma di proprietà delle società degli assets presenti sul territorio romagnolo. Una tale aggregazione avrebbe altresì il vantaggio di semplificare l'assetto regolatorio per ATERSIR riducendo il numero dei soggetti coinvolti. Il problema della mancata remunerazione di tutto il capitale conferito al gestore, con esclusione di quello conferito dagli enti locali soci e non finanziato da mutui, è infatti analogo a tutte le società degli Assets della Romagna. Dall'inizio dell'anno 2016 è stato costituito un Gruppo di lavoro tecnico costituito sia da Romagna Acque che da almeno un rappresentante per ognuna delle Società degli asset coinvolte; tenuto conto della rilevanza strategica dell'operazione, il Gruppo è stato autorizzato di avvalersi anche del supporto di collaboratori esterni per le attività più specialistiche (con costi a carico di Romagna Acque che svolge il ruolo di coordinamento del progetto).

Nella prima parte del 2016 è stata avviata e si conclusa la prima fase delle attività in capo al Gruppo di lavoro tecnico, ovvero l'attività ricognitiva dei beni coinvolti, i regimi contrattuali che attualmente ne regolano l'utilizzo da parte del gestore del sii, i valori riconosciuti in tariffa per tali beni;

Per la seconda fase dell'attività il Gruppo ha ravvisato la necessità di avvalersi della collaborazione di una società specializzata nella materia della regolazione del SII che ha operato in affiancamento a importanti Enti di Governo d'Ambito e soggetti gestori del SII, per la predisposizione di un'analisi di fattibilità del progetto, attività volta principalmente a individuare una proposta di integrazione-accorpamento attraverso un'interpretazione "innovativa" delle attuali regole tariffarie che consenta il riconoscimento in tariffa di canoni rideterminati rispetto alla situazione vigente. Per svolgere tale attività è stato coinvolto l'ente regionale regolatore (ATERSIR), che avrà la possibilità di valutare la concreta "fattibilità-sostenibilità" delle proposte che emergeranno, la loro coerenza con i principi e le metodologie stabilite da AEEGSI, e se ne condivide i principi e le risultanze, farsi poi promotore presso la stessa Autorità delle istanze volte al relativo riconoscimento.

A seguito dell'analisi effettuata è emerso che per quanto riguarda gli asset già in uso al gestore, il riconoscimento avviene tramite i canoni, distinti in due categorie: quelli per i beni conferiti alle società patrimoniali dai comuni e quelli per i beni finanziati dalle società patrimoniali e concessi al gestore con il contratto di affitto. Per i nuovi beni finanziati dalle società patrimoniali, invece, il riconoscimento in tariffa è oggetto di specifica istanza presentata dall'Ente di gestione d'ambito con la quale occorre documentare le motivazioni di efficienza ed efficacia. L'analisi di fattibilità dell'operazione di rimodulazione dei canoni si basa sulla valutazione di tutti i beni potenzialmente oggetto di conferimento a un'unica entità patrimoniale (Romagna Acque) e sulle modalità di trattamento contabile. L'operazione prevede che l'ammontare dei corrispettivi così ridefiniti sia integralmente destinato al finanziamento di nuovi investimenti, incrementali rispetto a quanto già previsto nel Piano degli investimenti dei Piani d'Ambito approvati. I relativi importi verrebbero vincolati in uno specifico "Fondo nuovi investimenti" da utilizzare per la realizzazione di opere del sii a costi di capitale "molto vantaggiosi" ai fini del contenimento tariffario, ovvero i canoni **prevederebbero la sola copertura degli ammortamenti**. L'avvio del nuovo sistema potrebbe essere tempificato già a partire dal 2020/2021, annualità che rientrerebbe in MT-3 e che, in base ai dati oggi disponibili, **potrebbe presentare spazi in tariffa per accogliere gli effetti dei suddetti maggiori canoni**. La variazione del moltiplicatore tariffario rispetto allo scenario attualmente approvato da ATERSIR è infatti molto contenuta: nell'anno di entrata in vigore del nuovo sistema e negli anni successivi si registrerebbe un aumento delle tariffe di entità comunque sostenibile e con un differenziale rispetto allo scenario attuale approvato da

ATERSIR non particolarmente significativo. Le risultanze di tale scenario sono state illustrate, alla presenza dell'Ente di gestione d'ambito (ATERSIR) all'Autorità nazionale, in un incontro tenutosi a fine settembre 2017 in cui si è convenuto di delineare il progetto in termini più operativi che possono così sintetizzarsi:

- 1. Quantificare il fabbisogno effettivo di investimento nel sii nel territorio dell'area vasta romagnola (per ciascun ambito territoriale interessato);
- 2. Motivare e circostanziare il progetto di accorpamento, sulla base di criteri di efficacia e di economicità, come risposta alle esigenze di finanziamento degli investimenti quantificati al punto 1;
- 3. Dimostrare che gli impatti tariffari generati dal progetto non creano impatti significativamente diversi rispetto alle dinamiche tariffarie attualmente previste.

Per quanto concerne il primo punto sono stati attivati nei primi mesi del 2018 gruppi di lavoro con tutti gli stakeholder interessati (Atersir, grossista, gestori, enti locali,...) al fine di verificare e valutare le esigenze di investimento nel sii in ciascuno territorio interessato e tenendo conto non solo delle criticità ed esigenze attuali ma anche e soprattutto prospettiche, traguardando un orizzonte temporale di lungo-termine (20/30 anni) che dia risposta organica e strutturale delle attuali emergenze ambientali e climatiche nonché di invecchiamento delle reti e degli impianti.

Per quanto concerne il secondo punto ed il terzo punto, dovranno essere valorizzati tutti gli aspetti positivi dell'operazione: particolare attenzione dovrà essere rivolta ed evidenziare la portata, l'efficacia e l'economicità di un'operazione che porterà Romagna Acque a fornire un contributo significativo nel mantenimento e nel miglioramento del sistema infrastrutturale del servizio idrico. È stata avviata la prima parte di questo percorso che si dovrà concludere con la presentazione all'Autorità nazionale da parte di ATERSIR, per le valutazioni e determinazioni di competenza, di un documento che rappresenta la parte strategica dei nuovi piani d'ambito sia in termini di individuazione delle opere che del loro finanziamento e quindi di valutazione degli impatti tariffari conseguenti. Il rispetto di queste tempistiche con valutazioni positive da parte degli enti di regolazione consentirebbe di avviare anche formalmente il progetto entro l'anno in corso.

- Come già evidenziato nelle pagine precedenti si rileva come entro il 2020 le strutture del canile e dell'infermeria, dovranno adeguarsi alle prescrizioni previste dalla direttiva regionale 1302/2013. Nella sostanza, tale adeguamento comporterà necessariamente un'ampliamento della superficie adibita a ricovero. In accordo con gli enti locali soci, è stata valutata la soluzione di acquisire una porzione di terreno adiacente alle strutture esistenti, su cui costruire i nuovi ricoveri per i cani ed altresì ospitare parte delle strutture dell'infermeria felina. La formalizzazione dell'acquisto avverrà presumibilmente entro il mese di settembre 2019 e successivamente potranno essere progettati e avviati gli interventi necessari. Il terreno che si andrà acquistare ha una superficie di 6.985 mq ad un prezzo di € 37.000/ettaro, per complessivi € 25.844,50. L'associazione che gestisce il canile, si è resa disponibile a contribuire per circa il 50% al costo che verrà sostenuto per tale acquisizione. Come già evidenziato l'acquisizione del terreno ed i successivi interventi, comporteranno una spesa che, sulla base delle convenzioni in essere, non inciderà sulla situazione economica/patrimoniale della società, ma che i soci dovranno invece tenere in considerazione in quanto produrrà un incremento della quota richiesta a rimborso all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna che verrà poi ribaltata sui singoli soci, all'interno delle quote di gestione dell'Unione stessa.
- Nel mese di luglio 2019 su disposizione dell'ASUL per sequestri o rinunce di proprietà sono entrati nel canile 47 animali, di cui molti difficilmente adottabili. Tale evento di natura

straordinaria genererà inevitabilmente una saturazione della capacità di accoglienza e, da un punto di vista economico, un incremento dei costi per alimenti, presidi sanitari e prestazioni veterinarie. Tali costi non incideranno sulla situazione economica della società ma si ripercuoteranno sulle quote di contribuzione che saranno richieste agli enti locali soci.

Relazione sul governo societario – Articolo 6 D.lgs 175/2016

Ai sensi dell'articolo 6 del D.lgs 175/2016 le società a controllo pubblico, devono *“valutare l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della commissione dell'Unione europea.*

Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma”

Il nuovo orientamento strategico e di *governance* della società assunto dalla compagine sociale trae origine dal “Piano strategico dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna”, approvato nel 2010, che prevedeva fra i propri obiettivi prioritari, fra l’altro, il miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dei servizi locali, anche tramite la revisione degli assetti delle società partecipate; in attuazione di tale previsione, la Giunta dell’Unione ha avviato un percorso articolato per la progressiva razionalizzazione delle partecipazioni dei Comuni dell’area della Bassa Romagna, ponendosi i seguenti obiettivi:

- adeguamento alle continue modifiche del quadro legislativo di riferimento, che dispone vincoli sempre più stringenti per gli enti locali;
- risoluzione di alcune situazioni di criticità e gestione dei servizi locali secondo modelli sempre più efficienti, in un contesto generale di grave crisi economica;
- avvio di una fase finalizzata al raggiungimento di una *governance forte*, su scala provinciale e regionale, con il rafforzamento del ruolo dei Comuni della Bassa Romagna attraverso l’unione degli intenti e delle azioni amministrative.

Pertanto, la trasformazione della società, l’adozione di un nuovo statuto e la riduzione volontaria del capitale sociale, unitamente alla contestuale adozione del “Regolamento recante le procedure e le regole di controllo analogo su TE.AM S.r.l.”, sono decisioni che l’assetto proprietario ha inteso collocare nell’ambito di un più ampio piano strategico e che assumono prioritariamente l’intento di consolidare il controllo analogo sulla società da parte dei Soci pubblici, di semplificarne il funzionamento e diminuirne i costi fissi di gestione.

Si ritiene che, state le dimensioni, le caratteristiche organizzative della società, e la tipologia dell’attività svolta, ed il controllo analogo svolto dai soci in base al “Regolamento recante le

procedure e le regole di controllo analogo su TE.AM S.r.l.” approvato nell’esercizio 2011 integri tutti i requisiti previsti dal decreto 175/2016 in ordine alla corretta gestione della governance.

- Valutazione del rischio di crisi aziendale – articolo 6 comma 2 D.lgs 175/2016.

Come evidenziato nelle pagine precedenti, in sede di analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, benché la società sia in perdita economica e le prospettive evidenziano l’impossibilità, alla luce della vigente normativa di regolamentazione tariffaria del servizio idrico integrato, di ottenere risultati positivi, che anzi sono destinati a peggiorare, si ritiene che il rischio di crisi aziendale non sussista per i seguenti motivi:

- I flussi di cassa generati dai ricavi coprono ampiamente gli esborsi finanziari sia di parte corrente che capitale;
- I mutui passivi in essere avranno scadenza al 31/12/2019, quando, nonostante il trend decrescente, i canoni ricevuti dall’attuale gestore del servizio idrico termineranno nel 2023;
- Nel 2023 il gestore, sulla base del contratto di affitto di azienda, erogherà, a titolo di ripristino del fondo ammortamento sui beni a lui concessi, una somma pari alle quote accantonate, pari ad oggi ad € 19.693.221,00.

Sovvenzioni, contributi e vantaggi economici ricevuti da pubbliche amministrazioni (articolo 1 comma 125 legge 124/2017)

L’articolo 1, comma 125 della legge 124/2017 ha previsto che “le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuito e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio”.

Si ritiene (si veda anche la circolare 5 Assonime) che non rientrino in tale obbligo, le attribuzioni che costituiscono un corrispettivo, ma esclusivamente i vantaggi economici / liberalità che non hanno tale natura.

Si ritiene, tuttavia, di fornire indicazione anche dei corrispettivi ricevuti dall’Unione dei comuni della Bassa Romagna per la gestione del canile, dell’infermeria felina e delle colonie feline sulla base della convenzione in essere.

Nel 2018 sono stati ricevuti o imputati a bilancio i seguenti stanziamenti da parte delle seguenti amministrazioni pubbliche:

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA:

- Corrispettivo per la gestione del canile comprensoriale , infermeria e colonie feline € 272.850,20 di cui incassati € 262.816,39.

PROVINCIA DI RAVENNA / FINANZIAMENTO REGIONE EMILIA ROMAGNA:

- Quota contributo in conto capitale per realizzazione centri di raccolta differenziata € 7.139,57. Tale somma costituisce la quota del contributo incassato negli esercizi 2013 e 2014 imputata per competenza in funzione del processo di ammortamento del cespite per il quale è erogato;

- Quota di contributo in conto capitale per la realizzazione di un progetto per la messa in sicurezza del canile e per favorire il benessere animale € 751,90. Tale somma costituisce la quota del contributo incassato nell'esercizio 2016 per la realizzazione di un box per cani pericolosi, imputata per competenza in funzione del processo di ammortamento del cespite per il quale è erogato

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di portare a nuovo la perdita dell'esercizio di euro 218.324,78

Vi ringraziamo per la fiducia accordata e Vi invito ad approvare il bilancio così come presentato.

Il documento che segue, è stato predisposto ed allegato alla relazione dell'amministratore unico a fini di maggiore chiarezza ed informazione.

A partire dai bilanci approvati successivamente al 3 marzo 2015, i documenti da approvare e da trasmettere al registro imprese (Prospetto contabile e nota integrativa), devono essere redatti secondo una tassonomia fissa denominata xbrl. Tale struttura ha lo scopo di rendere maggiormente comparabili i documenti di bilancio delle società e di assicurare che sia nel prospetto contabile che nella nota integrativa siano presenti le informazioni di cui al codice civile. La medesima struttura non consente, tuttavia, di fornire tutta una serie di informazioni aggiuntive, che si reputano importanti per la comprensione della dinamica aziendale.

Per questo motivo si è scelto di allegare, quale parte integrante della presente relazione, un'analisi del bilancio, che fornisce le informazioni presenti nella nota integrativa in formato XBRL, ma le arricchisce di ulteriori analisi e informazioni.

L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dott. Daniele Garelli)

Relazione di Gestione – Parte contabile analisi dati nota integrativa

La Società

La società deriva dalla fusione per incorporazione nel CO.SE.CO. – Consorzio Servizi Comunali del consorzio SE.D.A.R.CO., avvenuta con effetto dal 1° gennaio 1999; contestualmente l'azienda speciale consortile incorporante ha modificato la propria denominazione sociale in TE.AM – Consorzio Territorio Ambiente. Dal 1° gennaio 2001 TE.AM è stato trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione TE.AM. S.p.A. – Società Territorio Ambiente.

Nel corso del 2002, in relazione al processo di aggregazione con la società SEABO Spa di Bologna ed altre società romagnole operanti nel settore delle *multiutilities* finalizzato alla successiva quotazione della società che è emersa da tale processo di aggregazione, è stata deliberata la scissione, con beneficiaria Seabo Spa stessa, delle attività e passività costituenti i rami d'azienda relativi alle attività di servizio rese agli utenti. In particolare, il progetto ha compreso la scissione di alcune società romagnole operanti nel settore delle *multiutilities*, tra cui TE.AM. Spa, e la contestuale fusione di altre due società operanti nel medesimo settore in SEABO.

Gli effetti delle scissioni e delle fusioni in favore di SEABO, che hanno portato alla nascita di Hera S.p.A. ed alla sua successiva quotazione di borsa, sono decorsi dal 1° novembre 2002. Da tale data TE.AM. S.p.A. ha assunto il ruolo di c.d. “società degli asset”, svolgendo come attività principale l'amministrazione e la gestione di reti ed impianti riguardanti i servizi del ciclo idrico integrato, ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui, affittando ad Hera Spa il relativo ramo d'azienda.

L'assemblea straordinaria degli azionisti del 1° dicembre 2011 ha deliberato, con decorrenza dal 7 dicembre 2011, la trasformazione in società a responsabilità limitata, adottando un nuovo testo di statuto sociale che, oltre ad essere coerente con la rinnovata forma giuridica, garantisca il controllo analogo da parte dei soci pubblici, ampliasse l'oggetto sociale per facilitare l'utilizzo della società al servizio dei Comuni soci e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e semplificasse il funzionamento della società stessa. Inoltre, ha provveduto al rinnovo dell'organo amministrativo della società, nominando un amministratore unico in luogo del consiglio d'amministrazione. Parimenti, in occasione della suddetta assemblea straordinaria, i soci hanno anche deliberato la riduzione volontaria del capitale sociale da euro 93.932.110,00 ad euro 110.000,00, destinando la differenza alla riserva sovrapprezzo quote.

Contestualmente alla piena esecuzione della suddetta delibera di riduzione volontaria del capitale sociale, essendo venuti meno i presupposti di legge per l'obbligatorietà del Collegio Sindacale, tale organo è cessato dalla carica, e sarà nominato, ai sensi dell'articolo 25 dello statuto, qualora vengano superati i limiti di cui all'articolo 2477 del codice civile o per scelta dei soci.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. Nella redazione del bilancio, si è tenuto conto delle regole contabili introdotte con il decreto legislativo 139/2015. In particolare è stato redatto il rendiconto finanziario in calce al prospetto contabile, mentre negli esercizi precedenti costituiva parte integrante della nota integrativa.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi, fatte salve le variazioni indicate nel punto successivo, riguardante le deroghe, redatto ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile. Ai sensi del D.l 139/2015 la rilevazione delle componenti di natura non ordinaria presenti nel bilancio 2018 sarà evidenziata e descritta nell'analisi delle voci del conto economico in seguito riportata.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La presente relazione è integrata, ai fini di maggiore chiarezza, con gran parte delle informazioni contenute nella nota integrativa in formato xbrl, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente documento.

In particolare, i **criteri di valutazione** adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Sono state iscritte al costo di acquisizione, salvo quelle eventualmente provenienti dalle operazioni di trasformazione dei Consorzi indicati nella premessa in aziende speciali consortili, ai sensi dell'art. 25, Legge n. 142/90, che sono indicate ai valori di perizia, aggiornati con le variazioni intervenute successivamente alla trasformazione a seguito delle operazioni di ricognizione effettuate.

L'avviamento, acquisito a titolo oneroso, era stato iscritto nell'attivo per un importo pari al costo per esso sostenuto e viene ammortizzato in un periodo di dieci anni. La scelta di un periodo di ammortamento superiore a cinque esercizi era riconducibile alla durata decennale della concessione alla gestione del bene acquisito. Tale periodo non superava comunque la durata per l'utilizzazione di questo attivo.

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

L'ammortamento dei cespiti viene effettuato, di norma, per quote costanti, con imputazione ai fondi di ammortamento rettificativi del valore di iscrizione, tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Tali cespiti erano già completamente ammortizzati al 31/12/2015

Le immobilizzazioni immateriali residue riguardano cespiti compresi nel contratto di affitto d'azienda ad Hera Spa i cui ammortamenti sono effettuati dall'affittuario.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione, salvo la rivalutazione effettuata a seguito delle operazioni di trasformazione dei Consorzi indicati nella premessa in aziende speciali consortili, ai sensi dell'art. 25, Legge n. 142/90, che sono iscritte ai valori di perizia aggiornati con le variazioni intervenute successivamente alla trasformazione a seguito delle operazioni di ricognizione effettuate. Per quanto concerne i beni oggetto di conferimento nel corso dell'esercizio da parte di alcuni comuni soci, essi sono iscritti ai valori indicati nella relazione di stima asseverata dal perito nominato dal Tribunale di Ravenna. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di acquisto. Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso dell'esercizio. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate considerando l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali comprese nel contratto di affitto d'azienda ad Hera Spa sono effettuati dall'affittuario.

Si indicano di seguito le aliquote di ammortamento adottate:

Terreni e fabbricati

Terreni	n.a.
Fabbricati industriali	2,50%
Costruzioni leggere	10,00%

Impianti e macchinari

Opere idrauliche fisse	1,67%
Serbatoi	1,18%
Impianti di sollevamento acquedotto	2,00%
Centrali di sollevamento fognature	2,00%
Impianti di filtrazione	2,00%
Condotte acquedotto	1,25%
Condotte fognature	1,18%
Isole e stazioni ecologiche	3,00%

Attrezzature industriali e commerciali

Attrezzatura minuta	10,0%
---------------------	-------

Altri beni

Mobili ed arredi da ufficio	12,0%
Macchine elettroniche da ufficio	20,0%
Autoveicoli da trasporto	20,0%
Autovetture	25,0%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati in conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Nell'esercizio 2016 e 2017 sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinari aventi natura incrementativa su un immobile di proprietà, al fine di adeguarlo alle normative e concederlo in locazione al gestore dei servizi ambientali. L'importo di tali lavori è stato capitalizzato e si è ritenuto di ammortizzarlo per un periodo coincidente alla durata del contratto pari ad anni 6.

Le aliquote differiscono in parte da quelle fiscali, ed anche rispetto a quelle di cui al D.lgs 118/2011 previste per gli enti locali e le società oggetto di consolidamento da parte degli stessi.

Le aliquote utilizzate rispecchiano in modo maggiormente conforme alle caratteristiche dei cespiti la loro prevedibile durata. Per quanto riguarda i cespiti del servizio idrico integrato concessi in uso al gestore, la loro durata utile, è stata oggetto di apposita perizia di stima.

Per tali motivi si è in parte derogato alle aliquote previste dalla legislazione fiscale ed alle tabelle allegate al D.lgs 118/2011.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è eventualmente ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non sono state svalutate perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Riconoscimento ricavi

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dei servizi ultimati alla data di chiusura del bilancio. In particolare i ricavi derivanti dai canoni del servizio idrico e dei centri di raccolta differenziata sono imputati sulla base della competenza economica e sui criteri di determinazione dei metodi tariffari di cui alle delibere di ATERSIR ed alla deliberazione n. 664/2015 dell'autorità per l'energia elettrica e il gas.

Eventuali ricavi della vendita di beni sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi di garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo probabile, sono descritti anche nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Commenti alle principali voci del bilancio

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
€ 117.903,68	€ 117.903,68	€ -

Movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali:

Descrizione cespiti	Valore 31/12/2017	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore al 31/12/2018
Impianto e ampliamento	€ -			€ -	€ -
Software	€ -		€ -	€ -	€ -
Avviamento	€ -			€ -	€ -
Altre	€ 117.903,68			€ -	€ 117.903,68
TOTALE	€ 117.903,68	€ -	€ -	€ -	€ 117.903,68

- la voce “**Altri costi pluriennali**” si riferisce a spese incrementative su beni di terzi riguardanti le migliorie sulle condotte ed i contatori della rete gas di Lugo. I relativi ammortamenti non vengono effettuati dalla società, bensì dall’attuale gestore del servizio (Hera Spa);

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
€ 84.477.102,35	€ 83.399.711,89	-€ 1.077.390,46

Movimentazioni delle immobilizzazioni materiali:

Terreni e fabbricati

TERRENI E FABBRICATI	
Costo storico fabbricati	€ 17.619.889,29
Costo storico terreni	€ 83.873,84
Totale terreni e fabbricati	€ 17.703.763,13
Fondo ammortamento al 31/12/2017	€ 2.856.160,51
Fondo svalutazione fabbricati	€ 9.350,53
Valore al 01/01/2018	€ 14.838.252,09

Acquisizioni fabbricati nell'esercizio	€ 4.364,75
Dismissioni nell'esercizio	€ -
Ammortamenti esercizio 2018	€ 49.814,48
Valore al 31/12/2018	€ 14.792.802,36

L'acquisizione di fabbricati riguarda costruzioni leggere ad uso dell'infermeria felina.

Impianti e macchinari

IMPIANTI E MACCHINARI	
Costo storico impianti	€ 102.894.712,83
Costo storico macchinari	€ 193.227,99
Totale impianti e macchinari	€ 103.087.940,82
Fondo ammortamento al 31/12/2017	€ 33.376.103,92
Fondo svalutazione impianti	€ 76.105,35
Valore al 01/01/2018	€ 69.635.731,55

Acquisizioni nell'esercizio	€ 2.104,00
Ammortamenti esercizio 2018	€ 1.035.205,44
Valore al 31/12/2018	€ 68.602.630,11

Le acquisizioni di impianti riguardano per € 2.104,00 l'installazione dell'impianto di climatizzazione della area clinica del canile.

Attrezzature industriali e commerciali

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Costo storico	€ 67.214,78
Totale attrezzatura industriale e commerciale	€ 67.214,78
Fondo ammortamento al 31/12/2017	€ 64.096,07
	€ -
Valore al 01/01/2018	€ 3.118,71

Acquisizioni nell'esercizio	€ 2.401,32
Dismissioni nell'esercizio	€ 2.083,33
Storno fondo amm.to beni ceduti	€ 2.083,33
Ammortamenti esercizio 2018	€ 1.240,61
Valore al 31/12/2018	€ 4.279,42

Le acquisizioni di beni riguardano l'acquisto di un trattorino taglia erba ad uso del canile e le dismissione di analogo strumento non più utilizzabile.

Altri beni

ALTRI BENI	
Costo storico macchine ufficio	€ 1.365,77
Costo mobili d'ufficio	€ 351,65
Totale altri beni ammortizzabili	€ 1.717,42
Fondo ammortamento al 31/12/2017	€ 1.695,31
	€ -
Valore al 01/01/2018	€ 22,11

Acquisizioni nell'esercizio	€ -
Ammortamenti esercizio 2018	€ 22,11
Valore al 31/12/2018	€ 0,00

L'elenco dettagliato delle immobilizzazioni materiali è il seguente:

	2018	2017
01) TERRENI E FABBRICATI	€ 14.792.802,36	€ 14.838.252,09
a) Terreni		
Terreni attrezzati (utilizzati da Hera)	€ -	€ -
Terreni da costruzione	€ 73.903,84	€ 73.903,84
Terreni acqua conferiti da Comuni	€ 9.772,00	€ 9.772,00
Terreni fognatura da comuni	€ 198,00	€ 198,00
Totale terreni	€ 83.873,84	€ 83.873,84
b) Fabbricati industriali		
Fabbricati industriali e comm aff.	€ 7.277.887,13	€ 7.277.887,13
Lavori incrementativi immobile Via Tomba	€ 120.283,08	€ 120.283,08
Fabbr. Dest. Industriale e commerciale	€ 170.070,00	€ 170.070,00
Fabbricati acqua affitto Hera	€ 133.427,07	€ 133.427,07
Fabbricati industriali comm. En. Ambientali	€ 447.789,41	€ 447.789,41
Totale fabbricati industriali	€ 8.149.456,69	€ 8.149.456,69
c) Costruzioni leggere		
Costruzioni leggere conferite Comuni	€ 161.948,22	€ 161.948,22
Costruzioni leggere infermeria felina	€ 4.364,75	€ -
Box cani pericolosi	€ 57.125,33	€ 57.125,33
Totale costruzioni leggere	€ 223.438,30	€ 219.073,55
d) Altri fabbricati		
Acquedotto industriale Lugo (affitto HERA)	€ 70.992,35	€ 70.992,35
Acquedotto industriale Alfonsine (affitto Hera)	€ 340.562,53	€ 340.562,53
Contatori acqua affitto Hera	€ 454.392,11	€ 454.392,11
Condotte acqua affitto Hera	€ 5.061.199,52	€ 5.061.199,52
Condotte fognature affitto Hera	€ 3.324.212,54	€ 3.324.212,54
Totale altri fabbricati	€ 9.251.359,05	€ 9.251.359,05

	2018	2017
FONDI SVALUTAZIONE E AMMORTAMENTO TERRENI E FABBRICATI		
- FONDO SVALUTAZIONE FABBRICATI INDUSTRIALI	-€ 9.350,53	-€ 9.350,53
- FONDI AMMORTAMENTO		
Fondo costruzioni leggere	€ 178.756,99	€ 168.864,82
Fondo componenti immobiliare acquedotto industriale	€ 13.282,43	€ 13.282,43
F.do amm.to componenti immobiliari contatori acquedotto affitto Hera	€ 120.002,93	€ 120.002,93
F.do amm.to componenti immobiliare condotte fognat. Affitto HERA	€ 471.655,62	€ 471.655,62
F.do amm.to componenti immobiliare condotte acqua affitto hera	€ 757.999,19	€ 757.999,19
Fondo ammortamento fabbricati industriali		
- F.do amm.to Fabbricati indust. e commerciali	€ 1.021.513,63	€ 1.021.513,63
- F.do amm.to Fabbricati indust. Acquistati Con.	€ 51.303,11	€ 48.871,10
- F.do amm.to Fabbr. Acquistati aff. Hera	€ 15.450,07	€ 15.450,07
F.do amm.to lavori incrementativi Via Tomba	€ 24.122,53	€ 65,91
- F.do amm.to fabbricati in. Com. En. A.	€ 251.888,49	€ 238.454,81
Totale fondo amm.to fabbricati industriali	€ 1.364.277,83	€ 1.324.355,52
TOTALE FONDI AMMORTAMENTO TERRENI E FABBRICATI	€ 2.905.974,99	€ 2.856.160,51
TOTALE TERRENI E FABBRICATI	€ 14.792.802,36	€ 14.838.252,09

02) IMPIANTI E MACCHINARI	2018	2017
A) IMPIANTI		
- RETI FOGNARIE		
Condutture fognarie conferite Comuni	€ 51.281.070,00	€ 51.281.070,00
Rete fognaria Lugo Ovest II stralcio	€ 488.002,85	€ 488.002,85
Rete fognaria Passogatto	€ 186.016,20	€ 186.016,20
Rete Fognaria Via Guidana	€ 117.716,15	€ 117.716,15
Rete Fognaria Via Chiesuola	€ 360.229,64	€ 360.229,64
Rete Fognaria Maiano nuovo	€ 227.117,77	€ 227.117,77
Spostamento rete idrica Via Cantarana	€ 25.150,00	€ 25.150,00
Rete fognaria La Viola Via Mondanoga	€ 314.121,54	€ 314.121,54
Rete fognaria Via Raspona	€ 428.902,53	€ 428.902,53
Rete fognaria Masiera	€ 590.431,79	€ 590.431,79
Rete fognaria Lugo Ovest II stralcio II lotto	€ 400.836,94	€ 400.836,94
	€ 54.419.595,41	€ 54.419.595,41
- RETI ACQUEDOTTO		
Condotte acquedotto conferite Comuni	€ 25.121.968,00	€ 25.121.968,00
- ALTRE CONDUTTURE FOGNARIE ED ACQUEDOTTO		
Condutture affitto Hera	€ 7.033.070,61	€ 7.033.070,61
- IMPIANTI DI DEPURAZIONE		
Impianti di depurazione acque aff.	€ 7.774.655,27	€ 7.774.655,27
- SERBATOI		
Serbatoi affitto Hera	€ 5.127.776,66	€ 5.127.776,66
Serbatoi conferiti Comune	€ 1.531.134,00	€ 1.531.134,00
	€ 6.658.910,66	€ 6.658.910,66
- CENTRI RACCOLTA DIFFERENZIATA		
Isole e stazioni ecologiche	€ 942.383,50	€ 942.383,50
Adeguamento isole ecologiche (piano azione 2008 - 2010)	€ 578.052,94	€ 578.052,94
	€ 1.520.436,44	€ 1.520.436,44
- IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO		
Impianti di sollevamento conferiti da Comuni	€ 101.310,00	€ 101.310,00
Centro sollevamento Fognature conferiti Comuni	€ 141.460,00	€ 141.460,00
	€ 242.770,00	€ 242.770,00
- ALTRI IMPIANTI		
Impianti filtrazioni acquedotto conferito Comune	€ 27.280,00	€ 27.280,00
Impianti generali acquedotto conferiti comuni	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Impianto fognario e depurazione canile	€ 59.354,44	€ 59.354,44
Impianti canile	€ 2.104,00	
Impianti infermeria felina	€ 1.672,00	€ 1.672,00
	€ 125.410,44	€ 123.306,44
TOTALE IMPIANTI	€ 102.896.816,83	€ 102.894.712,83
B) MACCHINARI		
Impianti e macchinari comuni	€ 193.227,99	€ 193.227,99
	€ 103.090.044,82	€ 103.087.940,82

	2018	2017
FONDI AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARI		
SERBATOI		
F.ndo amm.to serbatoi aff. Hera	€ 994.298,87	€ 994.298,87
F.do amm.to serbatoi acqua conferiti da Comuni	€ 475.073,94	€ 457.006,56
ISOLE E STAZIONI ECOLOGICHE	€ 1.469.372,81	€ 1.451.305,43
Fondo amm.to Isole e stazioni ecologiche	€ 1.027.649,45	€ 983.440,56
IMPIANTI DI DEPURAZIONE		
Fondo Amm.ti Impianti depurazione affitto Hera	€ 2.949.165,66	€ 2.949.165,66
ALTRE CONDUTTURE		
F.do amm.to condutture affitto Hera	€ 1.585.377,64	€ 1.585.377,64
CONDUTTURE ACQUEDOTTO		
F.do amm.to condutture acqua conferite	€ 8.361.747,81	€ 8.047.723,19
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO		
F.do amm.to centrale sollevamento Conferite Comuni	€ 99.870,80	€ 97.041,60
F.do amm.to impianti sollevamento acqua conferiti	€ 72.051,69	€ 70.025,49
	€ 171.922,49	€ 167.067,09
CONDUTTURE FOGNATURE		
Fondo amm.to condutture fognarie conferite	€ 18.455.202,32	€ 17.850.085,70
Fondo amm.to POG 2014	€ 99.666,57	€ 67.646,82
Fondo amm.to spostamento rete Via Cantarana	€ 1.483,85	€ 1.187,08
Fondo amm.to rete fognaria Lugo Ovest	€ 34.949,28	€ 30.219,40
ALTRI IMPIANTI E MACCHINARI	€ 18.591.302,02	€ 17.949.139,00
Fondi amm.to impianti filtrazione acqua conferiti	€ 15.307,72	€ 14.762,12
Fondi amm.to impianti generici conferiti comuni	€ 24.736,83	€ 24.036,83
Fondi amm.to impianti Comuni	€ 184.756,33	€ 180.218,44
Fondo amm.to impianto depurazione canile	€ 29.693,46	€ 23.758,02
Fondo amm.to impianti infermeria felina	€ 277,14	€ 109,94
	€ 254.771,48	€ 242.885,35
TOTALE FONDI AMMORTAMENTO	€ 34.411.309,36	€ 33.376.103,92
FONDI SVALUTAZIONE		
Fondi svalutazione serbatoi affitto	€ 12.876,65	€ 12.876,65
Fondo svalutazione condutture affitto	€ 47.901,38	€ 47.901,38
Fondo svalutazione impianti depurazione affitto hera	€ 15.327,32	€ 15.327,32
	€ 76.105,35	€ 76.105,35
TOTALE IMPIANTI E MACCHINARI	€ 68.602.630,11	€ 69.635.731,55

	2018	2017
03) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI		
Telecontrollo acquedotto	€ 29.700,00	€ 29.700,00
Attrezzatura Varia e minuta	€ 20.509,88	€ 22.593,21
Attrezzatura Varia e minuta canile	€ 2.401,32	€ -
Autocarri	€ 10.321,57	€ 10.321,57
Attrezzature veterinarie	€ 4.600,00	€ 4.600,00
	€ 67.532,77	€ 67.214,78
FONDI AMMORTAMENTO		
F.do amm.to telecontrollo acqua conferiti	€ 29.700,00	€ 29.700,00
F.do amm.to attrezzature varia	€ 19.396,18	€ 21.278,58
F.do amm.to attrezzature varia Canile	€ 198,36	€ -
F.do amm.to autocarri	€ 10.321,57	€ 10.321,57
F.do amm.to attrezzature veterinarie	€ 3.637,24	€ 2.795,92
	€ 63.253,35	€ 64.096,07
TOTALE ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	€ 4.279,42	€ 3.118,71

	2018	2017
04) ALTRI BENI		
- MACCHINE D'UFFICIO		
Radiotelefoni	€ 1.165,63	€ 1.165,63
Macchine ufficio elettroniche	€ 200,14	€ 200,14
	€ 1.365,77	€ 1.365,77
- FONDI AMMORTAMENTO MACCHINE UFFICIO		
Fondo ammortamento hardware	€ 200,14	€ 200,14
Fondo ammortamento telefoni cellulari	€ 1.165,63	€ 1.165,63
	€ 1.365,77	€ 1.365,77
NETTO	€ -	€ -
- MOBILI D'UFFICIO		
Mobili ufficio	€ 51,65	€ 51,65
Mobili e arredi	€ 300,00	€ 300,00
	€ 351,65	€ 351,65
FONDI AMMORTAMENTO MOBILI D'UFFICIO		
Fondo amm.to mobili	€ 51,65	€ 51,65
Fondo ammortamento mobili e arredi	€ 300,00	€ 300,00
	€ 351,65	€ 351,65
TOTALE ALTRI BENI	€ -	€ -

Per quanto riguarda le immobilizzazioni oggetto di cofinanziamento si è scelto di inscrivere tra le immobilizzazioni il valore al lordo del contributo in conto capitale e di rilevare annualmente, tra i ricavi diversi, la quota imputabile per competenza secondo il medesimo coefficiente utilizzato per determinare le quote di ammortamento del bene.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
€ 1.773.027,58	€ 1.773.027,58	€ -

01) Partecipazioni

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
d) Partecipazioni in altre imprese	€ 1.773.027,58	€ 1.773.027,58	€ -

Trattasi di n. 3.349 azioni ordinarie, di nominali euro 516,46, della società “ROMAGNA ACQUE – SOCIETA’ DELLE FONTI s.p.a.”, con sede in Forlì, Piazza del Lavoro n. 35, iscritta al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena al n. 00337870406, capitale sociale euro 375.422.521.

Le azioni, che rappresentano una quota di partecipazione pari allo 0,46%, sono state acquisite in due soluzioni:

- il 26 ottobre 2004, in occasione del conferimento di un ramo d’azienda relativo agli impianti degli acquedotti di Lugo e Cotignola;
- l’11 novembre 2005, con l’acquisto di complessive n. 764 azioni di proprietà dei comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Cotignola, Fusignano, Lugo e Russi.

Il riepilogo dei valori relativi alle due transazioni è il seguente:

	Azioni possedute	Valore nominale	Valore di acquisizione	% capitale sociale Romagna Acque
Conferimento	2.585	1.335.049	1.368.551	0,36%
Acquisto da Comuni	764	394.575	404.477	0,11%
<i>Totale</i>	<i>3.349</i>	<i>1.729.624</i>	<i>1.773.028</i>	<i>0,46%</i>

Si forniscono inoltre le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute, rilevate dal bilancio d’esercizio della società partecipata chiuso al 31 dicembre 2018:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile netto	Possesso
ROMAGNA ACQUE – SOCIETA’ DELLE FONTI S.p.A.	Forlì	375.422.521	412.079.534	7.296.834	0,46%

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro *fair value*.

C) Attivo circolante**IV. Crediti**

Saldo al 31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
€ 1.092.663,85	€ 1.100.813,26	€ 8.149,41

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	€ 1.087.357,66			€ 1.087.357,66
Per crediti tributari	€ 11.187,89			€ 11.187,89
Verso altri	€ 1.994,92	€ 272,79		€ 2.267,71
	€ 1.100.540,47	€ 272,79	€ -	€ 1.100.813,26

Il dettaglio dei crediti è il seguente:

	2018	2017
II. CREDITI		
01) CREDITI VS CLIENTI		
1) Esigibili entro 12 mesi		
a) Crediti verso clienti fatture emesse	€ 18.371,24	€ 16.867,74
b) Crediti verso clienti per fatture da emettere	€ 1.068.986,42	€ 1.045.728,76
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	€ 1.087.357,66	€ 1.062.596,50
04 bis) CREDITI TRIBUTARI		
1) Esigibili entro 12 mesi		
a) Crediti verso erario per ritente subite	€ 1.450,68	€ 1.393,04
b) Crediti verso erario per irap	€ 4.459,00	€ 4.459,00
c) Crediti verso per I.V.A. a credito	€ 365,26	€ 18.359,00
d) Crediti per ritenute versate in eccesso	€ 1.019,48	
e) Altri crediti tributari	€ 3.893,47	€ 3.893,47
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	€ 11.187,89	€ 28.104,51
05) CREDITI VERSO ALTRI		
1) Esigibili entro 12 mesi		
a) Crediti per anticipazioni e diversi	€ 1.994,92	€ 1.690,05
1) Esigibili oltre 12 mesi		
a) Depositi cauzionali	€ 272,79	€ 272,79
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	€ 2.267,71	€ 1.962,84

V. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
€ 147.307,84	€ 400.842,07	€ 253.534,23

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	31/12/2018
Depositi bancari e postali	€ 147.307,84	€ 400.842,07
Denaro e altri valori in cassa	€ -	€ -
	€ 147.307,84	€ 400.842,07

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2017	31/12/2018	Variazioni
€ 638,00	€ 5.846,25	€ 5.208,25

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Non sussistono, al 31/12/2018 ratei e risconti attivi aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Valore al 31/12/2018
Risconti attivi	
- Quota assicurazione RC patrimoniale di competenza dell'esercizio 2019	€ 5.012,25
- Quota assicurazione RC auto di competenza dell'esercizio 2019	€ 795,00
- Quota canone utilizzo posta certificata di competenza esercizio 2019	€ 39,00
	€ 5.846,25

Passività

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
€ 85.890.063,62	€ 85.671.738,84	-€ 218.324,78

	31/12/2017	incrementi	decrementi	31/12/2018
Capitale	€ 110.000,00		€ -	€ 110.000,00
Altre riserve	€ 87.318.498,40	€ -		€ 87.318.498,40
Utili (perdite) portati a nuovo	-€ 1.304.452,05	-€ 233.982,73		-€ 1.538.434,78
Utile (perdita) dell'esercizio	-€ 233.982,73	-€ 218.324,78	-€ 233.982,73	-€ 218.324,78
	€ 85.890.063,62	-€ 452.307,51	-€ 233.982,73	€ 85.671.738,84

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 riguardano la destinazione della perdita dell'esercizio precedente di € 233.982,73 che, come da deliberazione dell'assemblea dei soci, è stata riportata a nuovo.

Si indicano, di seguito, le composizioni degli assetti proprietari esistenti alla data di chiusura dell'esercizio:

Soci	Valore Nominale	%
Comune di Alfonsine	15.817	14,3787%
Comune di Bagnacavallo	19.664	17,8768%
Comune di Bagnara	142	0,1295%
Comune di Conselice	783	0,7120%
Comune di Cotignola	9.805	8,9133%
Comune di Fusignano	9.518	8,6524%
Comune di Lugo	43.773	39,7936%
Comune Massa Lombarda	730	0,6635%
Comune di Russi	9.573	8,7023%
Comune di Sant'Agata	196	0,1780%
Totale	110.000	100,0000%

D) Debiti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
€ 1.502.160,61	€ 918.648,32	-€ 583.512,29

I debiti sono valutati al loro valore nominale, e possono essere suddivisi per origine e scadenza come segue:

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	€ 475.125,17	€ -	€ -	€ 475.125,17
Debiti verso fornitori	€ 15.961,37	€ -	€ -	€ 15.961,37
Debiti verso controllanti	€ -	€ -	€ -	€ -
Debiti tributari	€ -	€ -	€ -	€ -
Altri debiti	€ 427.561,78	€ -	€ -	€ 427.561,78
Totale	€ 918.648,32	€ -	€ -	€ 918.648,32

Si precisa che:

- il saldo del debito verso banche si riferisce ai soli mutui passivi, tutti scadenti nel 2019, ed esprime l'effettivo debito per capitale ed oneri accessori maturati ed esigibili;
- Al 31 dicembre 2018 i mutui in essere (n. 10), complessivamente di importo originario pari a 13,7 milioni di euro, sono stati rimborsati per oltre il 96%;
- i tassi d'interesse applicati sono variabili, parametrati all'Euribor 6 mesi, coerentemente con i piani di ammortamento dei mutui stessi, che prevedono rate semestrali scadenti il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno.

Il dettaglio dei mutui è il seguente:

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Cassa Risparmio di Cesena S.p.a.	€ 228.816,53	€ -	€ -	€ 228.816,53
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.	€ 246.308,64	€ -	€ -	€ 246.308,64
Totale	€ 475.125,17	€ -	€ -	€ 475.125,17

- la voce "Debiti verso fornitori" è iscritta per € 15.961,37, relativi alla gestione del canile e dell'infermeria felina.
- la voce "Altri debiti" comprende i debiti verso Hera Spa relativi al residuo debito (per euro 336

mila) riguardante l'anticipazione finanziaria assunta in capo alla società della differenza di scissione posta contrattualmente a carico dei soci, originariamente di 472 mila euro, in merito alla quale TE.AM aveva da tempo contestato il diritto di credito del gestore. Tale importo si è ridotto a seguito degli accordi assunti, nel corso dell'esercizio 2011, con il gestore in merito ad alcune posizioni sospese, fra cui anche quella sopra citata riguardante la differenza di scissione.

Il dettaglio dei debiti e la loro variazione rispetto all'esercizio 2017 il seguente:

	2018	2017	Variazione 2018 / 2017
D) DEBITI			
04) Debiti Vs. Banche			
1) Entro 12 mesi			
a) Mutui	€ 475.125,17	€ 581.654,62	- 106.529,45 €
1) Oltre 12 mesi			
a) Mutui	€ -	€ 462.125,29	- 462.125,29 €
TOTALE DEBITI VS. BANCHE	€ 475.125,17	€ 1.043.779,91	-€ 568.654,74
07 Verso fornitori			
1) Esigibili entro 12 mesi			
a) Fornitori di beni e servizi	-€ 2.341,88	€ 7.912,39	- 10.254,27 €
b) Fatture da ricevere	€ 18.303,25	€ 62.909,47	- 44.606,22 €
TOTALE DEBITI VS. FORNITORI	€ 15.961,37	€ 70.821,86	-€ 54.860,49
12) Debiti tributari			
1) Esigibili entro 12 mesi			
a) Debiti Vs erario per imposte diverse	€ -	€ -	- €
b) Debiti Vs. l'erario per ritenute fiscali	€ -	€ 1.065,47	- 1.065,47 €
c) Debiti Vs. l'erario per I.V.A.	€ -	€ -	- €
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	€ -	€ 1.065,47	-€ 1.065,47
14) Altri debiti			
1) Esigibili entro 12 mesi			
a) Debiti Vs. Cinoservizio e Enpa gestione canile e infermeria felina	€ 91.251,91	€ 49.882,52	41.369,39 €
a) Debiti diversi	€ 336.309,87	€ 336.610,85	- 300,98 €
TOTALE ALTRI DEBITI	€ 427.561,78	€ 386.493,37	€ 41.068,41
TOTALE DEBITI	€ 918.648,32	€ 1.502.160,61	-€ 583.512,29

E) Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
€ 216.419,07	€ 207.757,57	-€ 8.661,50

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Tale voce è così composta:

- Risconti passivi per € 207.757,57, di cui:

- € 2.802,20 canone di locazione di immobile siti in Via Tomba, locato ad Hera S.p.a., incassato nel 2018 ma di competenza economica del 2019;
- € 198.730,95 quota di contributi in conto capitale erogati dalla Provincia di Ravenna, relativamente alla realizzazione dei "centri di raccolta differenziata" nell'ambito del "Piano di azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008 – 2010" di competenza economica di esercizi futuri, sulla base dell'imputazione delle quote di ammortamento del cespite a cui si riferiscono;
- € 1.047,64 quota di contributi in conto capitale erogati dall'Associazione di volontariato Cinoservizio per l'acquisizione di attrezzature veterinarie di competenza economica di esercizi futuri, sulla base dell'imputazione delle quote di ammortamento del cespite a cui si riferiscono;
- € 5.176,78 quota di contributi in conto capitale erogati dalla Provincia di Ravenna nel corso del 2014 e del 2015, relativamente al "progetto di miglioramento benessere e recupero comportamentale degli animali ricoverati nel canile" e nello specifico per la realizzazione del Box cani pericolosi e dell'impianto di videosorveglianza. La quota iscritta riguarda la parte di contributo di competenza economica di esercizi futuri, sulla base dell'imputazione delle quote di ammortamento del cespite a cui si riferiscono.

Conto economico

A) Valore della produzione

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 1.130.360,64	€ 1.145.289,68	€ 14.929,04
Altri ricavi e proventi	€ 15.548,28	€ 9.170,88	-€ 6.377,40
	€ 1.145.908,92	€ 1.154.460,56	€ 8.551,64

Il dettaglio dei ricavi di cui alla voce A1 del conto economico, dal 2015 al 2018 è il seguente:

	2018	2017	2016	2015
Canoni affitto Hera S.p.A. - Ciclo idrico integrato	€ 747.144,00	€ 741.620,00	€ 751.075,00	€ 786.601,00
Canoni affitto Hera S.p.A. - Igiene ambientale	€ 72.746,74	€ 74.046,89	€ 76.529,77	€ 80.747,67
Corrispettivi per gestione canile intercomprensoriale	€ 272.850,20	€ 261.908,22	€ 260.800,11	€ 259.262,30
Altri ricavi	€ 52.548,74	€ 52.785,53	€ 31.697,80	€ 12.000,00
TOTALE	€ 1.145.289,68	€ 1.130.360,64	€ 1.120.102,68	€ 1.138.610,97

A partire dal 2007 si è registrata una drastica contrazione dei ricavi afferenti il Servizio Idrico Integrato, rispetto ai canoni percepiti negli esercizi precedenti (€ 1.844.180 nel 2006 ed € 814.181 nel 2007). Tale riduzione è interamente attribuibile all'applicazione del cd. Metodo Normalizzato (D.M. 1/8/1996), fino a tutto il 2006, infatti, il gestore del servizio (Hera Spa) ha corrisposto i canoni previsti dal contratto d'affitto d'azienda stipulato il 24 febbraio 2003. Dal 2007 ha invece trovato piena attuazione il suddetto criterio, adottato fin dal 2005 dall'Agenzia d'Ambito di Ravenna. Il canone di affitto è definito in termini di remunerazione, ad un prefissato tasso percentuale, del capitale netto investito, considerando solamente le immobilizzazioni realizzate dalla società ed escludendo le componenti che siano state finanziate con risorse pubbliche; pertanto, trattandosi TE.AM. di una società interamente controllata da enti pubblici che, per sua stessa natura, detiene reti, impianti ed altre dotazioni che in parte significativa provengono dal patrimonio degli stessi enti controllanti, è facilmente intuibile come l'introduzione del metodo normalizzato abbia fortemente penalizzato la determinazione dei ricavi della società.

Relativamente ai canoni percepiti per il servizio idrico, continua ad applicarsi anche per l'esercizio 2018 il metodo transitorio indicato nella deliberazione 585 del 28/12/2012 dell'autorità per l'energia elettrica e il gas. Tale deliberazione, successivamente integrata, con deliberazione 73 e 88 del 21 e 28 febbraio 2013, prevede, tra l'altro, che le tariffe a carico del gestore, per la parte riferibile a nuovi investimenti effettuati da parte del proprietario delle reti siano determinate sulla base delle opere eseguite rispettivamente nel secondo esercizio precedente (2013) e non sulla corretta competenza. Ciò sta a significare che la fine dei lavori per l'ampliamento delle reti idriche di cui al POG 2008 – 2012, avvenuta nel corso del 2016 e 2017, inciderà sulla tariffa in modo pieno, solamente a partire

dal 2018 e 2019. Il Sistema tariffario transitorio, ha inciso, seppur in modo minore, anche sulla determinazione dei canoni correlati agli investimenti ante 2007.

Nella Voce A 5 b) è stata iscritta la quota dei contributi in conto capitale ed in conto esercizio imputabile per competenza economica all'esercizio 2018:

	2018
Plusvalenza su cessione beni ammortizzabili	€ 588,52
Abbuoni ed arrotondamenti	€ 0,89
Quota esercizio contributo c/cap Cinoservizio	€ 690,00
Quota esercizio contributi realizzazione box cani pericolosi	€ 751,90
Quota esercizio contributo c/cap Provincia - CDRD	€ 7.139,57
TOTALE 2018	€ 9.170,88

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
€ 1.373.279,22	€ 1.376.248,13	€ 2.968,91

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	€ 49.219,66	€ 48.847,08	-€ 372,58
Servizi	€ 221.700,96	€ 226.962,50	€ 5.261,54
Godimento di beni di terzi	€ -	€ -	€ -
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	€ -	€ -	€ -
Ammortamento immobilizzazioni materiali	€ 1.087.439,25	€ 1.086.260,53	-€ 1.178,72
Oneri diversi di gestione	€ 14.919,35	€ 14.178,02	-€ 741,33
	€ 1.373.279,22	€ 1.376.248,13	€ 2.968,91

Il dettaglio dei costi della produzione è il seguente:

	2018	2017	Variazione
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 48.847,08	€ 49.219,66	-€ 372,58
1) Materiali di consumo canile e uffici	€ 5.516,76	€ 4.939,32	€ 577,44
2) Carburanti e lubrificanti canile	€ 5.332,09	€ 5.098,61	€ 233,48
3) Acquisti di competenza di esercizi precedenti	€ 2.407,64	€ 4.356,11	-€ 1.948,47
4) Acquisti alimenti, medicinali e materiali sanitari canile	€ 33.256,51	€ 28.675,32	€ 4.581,19
5) Acquisti di piccole attrezzature per canile e infermeria	€ 2.334,08	€ 6.150,30	-€ 3.816,22
7) Per servizi	€ 226.962,50	€ 221.700,96	€ 5.261,54
1) Energia elettrica, gas ed acqua canile	€ 23.410,13	€ 20.447,97	€ 2.962,16
2) Manutenzioni e riparazioni attrezzature e automezzi	€ 1.184,05	€ 3.459,05	-€ 2.275,00
3) Manutenzioni e riparazioni edifici Via Tomba	€ -	€ -	€ -
4) Manutenzioni canile e infermeria felina	€ 22.190,30	€ 7.339,68	€ 14.850,62
5) Consulenze tecniche	€ 12.127,50	€ 13.314,00	-€ 1.186,50
6) Servizi smaltimento rifiuti	€ 434,01	€ 613,68	-€ 179,67
7) Consulenze e servizi amministrativi	€ -	€ -	€ -
8) Software gestionali	€ 2.158,69	€ 1.950,09	€ 208,60
9) Servizi anni precedenti (riscaldamento, manutenzioni ..)	€ 4.186,19		€ 4.186,19
10) Spese telefoniche e postali	€ 1.766,28	€ 2.724,46	-€ 958,18
11) Spese servizi bancari	€ 7.520,70	€ 17.224,76	-€ 9.704,06
12) Assicurazioni	€ 6.712,25	€ 6.634,17	€ 78,08
13) Spese per convenzione gestione canile comprensoriale	€ 124.784,42	€ 124.654,28	€ 130,14
14) Spese per convenzione ENPA infermeria e colonie	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ -
14) Prestazioni veterinarie	€ 11.002,19	€ 12.211,31	-€ 1.209,12
15) Altri servizi	€ 1.485,79	€ 3.127,51	-€ 1.641,72
10) Ammortamenti e svalutazioni			
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	€ 1.086.260,53	€ 1.087.439,25	-€ 1.178,72
1) Ammortamento fabbricati	€ 49.814,48	€ 24.572,79	€ 25.241,69
2) Ammortamento impianti e macchinari	€ 1.035.205,44	€ 1.059.884,35	-€ 24.678,91
3) Ammortamento attrezzature e altri beni	€ 1.240,61	€ 2.982,11	-€ 1.741,50
14) Oneri diversi di gestione	€ 14.178,02	€ 14.919,35	-€ 741,33
1) Imposte diverse	€ 3.516,02	€ 4.257,35	-€ 741,33
2) IMU	€ 10.662,00	€ 10.662,00	€ -

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
-€ 6.612,43	€ 3.462,79	€ 10.075,22

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Proventi da partecipazioni	€ 20.094,00	€ 20.094,00	€ -
Proventi finanziari diversi (interessi attivi c/c)	€ 146,27	€ 221,63	€ 75,36
Interessi passivi diversi (interessi su mutui e diversi)	-€ 26.852,70	-€ 16.852,84	€ 9.999,86
	-€ 6.612,43	€ 3.462,79	€ 10.075,22

I proventi da partecipazione sono costituiti da dividendi distribuiti dalla partecipata Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A..

Gli altri proventi finanziari riguardano gli interessi bancari attivi, mentre gli oneri finanziari si riferiscono quasi interamente ad interessi passivi su mutui.

E) Proventi e oneri straordinari

Il decreto legislativo 139/2015 recante “Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge” ha introdotto, come già accennato, nuove regole contabile per la redazione dei bilanci dell'esercizio 2016 e seguenti.

Per quanto riguarda la struttura e forma del bilancio una delle principali modifiche riguarda l'eliminazione della sezione del bilancio riguardante le partite straordinarie. In ossequio ai nuovi principi contabili le componenti straordinarie, vanno allocate nelle rispettive voci di costo e ricavo, dandone evidenza nella nota integrativa.

Nell'esercizio 2018 non sono state rilevate componenti aventi carattere straordinario, allocate nella voce di bilancio omogenea.

Si rileva, tuttavia, come anche evidenziato nelle analisi sopra riportate, il sostenimento di costi di competenza economica dell'esercizio 2017 e precedenti- Tali costi non erano stato imputati nel 2017, in assenza di corretto documento contabile:

- € 4.186,19 costi per carburanti, servizi di manutenzione e spese per riscaldamento relativi agli esercizi dal 2016 a 2017;
- € 2.407,64 costi per acquisto di materiale di consumo, e medicinali esercizio 2017.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Non si rilevano costi per imposte sul reddito.

Per quanto concerne la fiscalità differita attiva, si evidenzia che non sono state iscritte imposte anticipate dovute alle perdite fiscalmente riportabili, in quanto - per le stesse - non sussistono le condizioni richieste dai principi contabili per la contabilizzazione del beneficio fiscale futuro.

Altre informazioni

- Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società**

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 19, C.C., si attesta che la società non ha emesso strumenti finanziari.

- Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati**

Ai sensi dell'art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.C., si attesta che la società non ha strumenti finanziari derivati.

- Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate**

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.C., si attesta che le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, riguardanti i rapporti commerciali intrattenuti con i comuni soci afferenti la gestione del canile comprensoriale, sono state concluse a condizioni normali di mercato.

- Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.C., si attesta che la società non ha in essere accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

- Evoluzione prevedibile della gestione:**

Nel mese di giugno 2018, ATERSIR ha definito i corrispettivi per le annualità 2018 e 2019 di competenza di TE.AM. ai fini della determinazione delle tariffe a carico del gestore HERA S.p.A. I canoni che riceverà TE.AM. relativamente al servizio idrico integrato sono i seguenti:

	2018	2019
Quota proprietario (remunerazione) affitto ramo azienda	€ 495.087,00	€ 464.492,00
Quota finanziatore investimenti SII post 2006	€ 252.057,00	€ 251.389,00
	€ 747.144,00	€ 715.881,00

Il prospetto evidenzia, rispetto al biennio precedente 2016 2017, l'incremento dei canoni derivanti dagli investimenti di cui al POG 2008 / 2012 ed il prevedibile decremento di quello legato all'affitto del ramo d'azienda. Come evidente, la variazione dei canoni, non modificherà l'andamento economico della società, i cui risultati economici sono destinati a decrescere. Tale situazione e le

possibili soluzioni, saranno esaminate in modo più approfondito nella relazione di gestione.

L'importo dei canoni 2019 dovrà essere ridefinito, sulla base del consuntivo dei lavori relativi al POG 2008/2018 che si sono conclusi nel 2017.

- **Compensi al consiglio di amministrazione**

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 16, Codice Civile, si evidenzia che non sono previsti compensi per gli organi amministrativi della società.

L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dott. Daniele Garelli)